

Engelbert Humperdinck

DIE KÖNIGSKINDER

Libretto di Engelbert Humperdinck
dal dramma omonimo di Ernst Rosmer

PERSONAGGI

DER KÖNIGSSOHN (il figlio del re)		<i>tenore</i>
DIE GÄNSEMAGD (la guardiana delle oche)		<i>soprano</i>
DER SPIELMANN (il suonatore ambulante)		<i>baritono</i>
DIE HEXE (la strega)		<i>contralto</i>
DER HOLZHACKER (il taglialegna)		<i>basso</i>
DER BESENBINDER (il fabbricante di scope)	<i>t</i>	<i>tenore</i>
SEIN SOHN (suo figlio)		<i>voce bianca</i>
DER RATSÄLTESTE (l'assessore municipale)		<i>baritono</i>
DER WIRT (l'oste)		<i>basso</i>
DIE WIRTSTOCHTER (la figlia dell'oste)		<i>mezzosoprano</i>
DER SCHNEIDER (il sarto)		<i>tenore</i>
DIE STALLMAGD (la stalliera)		<i>contralto</i>
EIN TORWÄCHTER (una sentinella)		<i>baritono</i>
EINE FRAU (una donna)		<i>contralto</i>

VOLK. RATSHERRN UND RATSFRAUEN, BÜRGER UND BÜRGERSFRAUEN,
HANDWERKER, SPIELLEUTE, MÄDCHEN, BURSCHE, KINDER.
(Popolo. Consiglieri, borghesi, artigiani, musicanti, ragazze, giovanotti, bambini.)

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTA
NEW YORK, METROPOLITAN OPERA, 28 DICEMBRE 1910

ATTO PRIMO

Introduzione all'Atto I

Il figlio del re.

Una piccola radura al sole. Sullo sfondo i monti di Hella. Davanti a sinistra la casa della strega. Il tetto sporgente è coperto di muschio; del sottile fumo bluastro sale dal camino sbilenco e arrugginito. Un gatto giallo siede lì accanto, un corvo con le ali mozzate va su e giù per il tetto. Attorno alla casa c'è un orticello circondato da un basso steccato di sottili rami di abete; sul davanti in un angolo cresce un alto giglio che ha ancora un bocciolo chiuso. Sullo sfondo un tubo d'acqua corrente. Un tronco d'albero abbattuto e coperto di muschio fa da trogolo. A sinistra della fontana un blocco di pietra fa da sedile. Sul davanti l'acqua stagnante ha formato una pozza nella quale vi sono pietre appiattite, sistemate per attraversare. Tutt'intorno la terra è nera e bagnata con impronte di oche. Alcune delle dodici oche sguazzano nella pozza, altre beccano l'erba o si lisciano le penne col becco. Sulla destra un vecchissimo tiglio getta la sua ombra su una collinetta erbosa; in una grossa cavità di un ramo si trova un nido di tortore.

La guardiana delle oche è distesa a pancia in giù sotto l'albero muovendo i piedi nudi ora su, ora giù. Indossa una corta e lacera veste marrone. La testa è avvolta in un fazzoletto rosso, legato dietro con due lembi. I capelli sono completamente nascosti, solo qualche ricciolo d'oro ribelle le cade sulla fronte. Da uno dei rami più bassi del tiglio pende una corona di fiori di bosco non ancora finita. Nell'erba è appoggiato un bastone. Una tortora vola via dal nido tubando. La guardiana delle oche si è infilata qualche margheritina tra i denti e canticchia tra sé. Guarda in su tenendo il capo appoggiato sulla mano destra e con la sinistra cerca di acchiappare il polline che cade dal tiglio e volteggia nel raggio di sole. All'improvviso appare la strega alla finestra.

STREGA

Ehi, fannullona! Dove si sarà cacciata?
Quella squaldrinella buona a nulla.

GUARDIANA DELLE OCHE

(senza muoversi)

Sto tra l'erbe e i fiori.
Devo cantare per far ballare il sole.

STREGA

(minacciosa dalla finestra)

Devo farti provare il bastone sulla schiena,
allora?
E le oche? Si sono perse nel bosco?
Nelle siepi? Nell'orto?
Valle a cercare!

GUARDIANA DELLE OCHE

(salta su e prende il bastone)

Ohe! Ohe! È sempre la grigia!
Ohe! Ohe! Vieni fuori dall'orto!
Ohe! E quant'è lenta! Te le suono?

(Caccia via l'oca; la strega si ritira dalla finestra)

Dovete starvene buone intorno al prato e alla

HEXE

He, Trulle! Wo mag sie nur stecken?
Die dachsfaule Dirne.

GÄNSEMAGD

Liege im Blumengras,
Muß der Sonne zum Tanze singen.

HEXE

Soll der Stock dir über den Rücken
springen?
Und die Gänse? Verlaufen im Wald sich?
In den Hecken? In dem Garten?
Wirst du sie jagen?

GÄNSEMAGD

Ksch! Ksch! Wieder die lustige Graue!
Ksch! Ksch! Hinaus aus dem Garten!
Ksch! Wie sie wackelt! Soll ich dich schlagen?

Mußt hübsch um Wiese und Brunnen

fontana.
Se s'infuria la nonnina
me le suona con bastone e spina.
Seguitemi, care ochette!
Con cura le penne vi strapperò
farò piano e dirò:
la metà delle penne vola via col vento della
notte.

(accarezza l'oca)

STREGA

(sulla porta)

Dentro!
Ti ho preparato le ciotole di ghiande per fare il
dolce.

GUARDIANA DELLE OCHE

Devo farlo dentro?
È così buio e pieno di fumo.

STREGA

Che possano schizzarti fuori dalle orbite quegli
occhi con tutto quel sole!

(poi un po' più calma)

La notte è bella,
quando sulle alture alla luce della luna
crescono le erbe dalla linfa velenosa.
E a te invece piace il sole e l'alito del vento!
Per quanto mi dia da fare, non farò mai di te
una vera strega.

GUARDIANA DELLE OCHE

(va nell'orticello col capo chino)

Vado.

(Si ferma dinanzi al giglio.)

Guarda nonna!
È malato il mio fiore?
Non vuole fiorire come tutti gli altri.

STREGA

Troppe semplice per un fiore così superbo!

GUARDIANA DELLE OCHE

(sulla porta)

Ogni mattina, quando l'innaffio

bleiben.
Steigt Großmutter der rote Zorn.
Krieg ich Schläge mit Stecken und Dorn.
Folgt mir, meine lieben Gänselein!
Beim Federrupfen geb' ich fein acht,
Mach' es gelinde, sage:
Die Hälfte flog fort im Winde in der Nacht.

HEXE

Hinein!
Hab dir Eichelnäpfe zurechtgelegt zum
Kuchenbacken.

GÄNSEMAGD

Muß drinnen sein?
Ist so dunstig und dunkel.

HEXE

Daß dir die Augen überquellen
Von dem Sonnengefunkel!

Die Nacht ist schön,
Wenn auf mondbleichen Höh'n
Von giftiger Milch die Kräuter schwellen.
Und du liebst Sonne und wehenden Wind!
All Nöten und Müh'n schafft aus dir kein
Hexenkind.

GÄNSEMAGD

Gehe schon.

Großmutter, schau!
Ist meine Blume krank?
Sie will nicht blüh'n wie die andern, groß und
klein.

HEXE

Ist der stolzen Blume wohl zu gemein.

GÄNSEMAGD

Jeden Morgen beim Begießen

gli canto una preghiera
e tuttavia non vuole schiudersi.

(entra in casa)

STREGA

(guardando verso la casa)

Spicciati! Svelta!
Che hai i piedi fiacchi!
Hai la ciotola?
E la farina?
E le erbe?

(La guardiana delle oche esce dalla casa, ha nella mano sinistra il paiolo di rame, nella destra una terrina di argilla con ghiande e sacchetti di farina.)

STREGA

(la guarda)

Guardate come l'orgoglio le gonfia il petto!

(colpendola duramente col bastone)

Piegati, stupida sguattera!

(La guardiana delle oche si avvia alla fontana col capo chino.)

STREGA

(avvicinandosi)

Ti sei di nuovo pulita e acconciata
i riccioli d'oro!

(La guardiana delle oche depone la ciotola accanto alla fontana, si inginocchia su una pietra e strofina il paiolo con erba e sabbia.)

GUARDIANA DELLE OCHE

I miei fiori bianchi sono pieni
di rugiada.
Vorrei essere un fiore bianco di rugiada, il più
bello di tutti.
Mi sono specchiata nella fonte.
E mi sono piaciuta.

STREGA

E allora? Vuoi pulire la pentola?
O la fontana è buona solo per specchiarsi?

GUARDIANA DELLE OCHE

(si alza e sciacqua la pentola nel trogolo)

Nonna,
da quanto tempo sto sola
con te nel bosco?
Ero così piccola,

Tu' ich ihr einen Bittgesang,
Und sie will sich doch nicht erschließen.

HEXE

Tummle dich! Flink!
Bist du sohlenmatt?
Hast du die Schüssel?
Und Mehl?
Und Gewürze?

HEXE

Wie der Stolz ihr den Nacken trägt!

Bücke dich, einfältige Schürze!

HEXE

Hast dich wieder geputzt und gepflegt
Und gringelt die gelben Locken!

GÄNSEMAGD

Meine weißen Blumen tragen Tau in den
Glocken.
Möcht' eine tauweiße Blume sein, die
schönste von allen.
Im Brunnenspiegel sah ich mich ein,
Hab mir wohl gefallen.

HEXE

Nun? Wirst du den Kessel spülen?
Ist der Brunnen nur gut als Spiegel?

GÄNSEMAGD

Großmutter!
Wie lang ist's der Zeit, daß ich mit dir im
Wald allein?
War so klein, langte nicht an der Tür den

neanche arrivavo al chiavistello della porta.
Ce la facevo solo
sulle punte dei piedi.
E quando mi riuscì la prima volta
era così bello!
Continuerò a crescere?
Fino al cielo?

STREGA

(si è seduta sul masso presso la fontana)

Se solo fossi più intelligente
e tenessi a mente
ciò che t'insegno con tanta fatica
su pozioni salutari e cibi velenosi!

(misteriosa)

Oggi puoi fare una bella stregoneria
se non ti metti a ridere
o a cantare.
Bagna la farina e impasta un pane
bello tondo.
Qua, prendi un po' di questa
polvere nera e rossa,
mischiale bene per un buon impasto.

(La guardiana delle oche versa la farina nella ciotola, aggiunge acqua e impasta aggiungendo ora un po' di polvere rossa, ora un po' di quella nera. Poi mette da parte le scodelline vuote.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Nonna, sei stanca di vedermi.
Quest'estate fammi andare
nella valle tra gli uomini.
Devono essere belli, gentili e buoni.
Quando ci vai tu, torni sempre a casa di buon
umore.
Ho tanta voglia di vederli!

STREGA

E io invece ho tanta voglia del loro denaro!
Credi che vada per quelle stradine strette per
amor loro? – Io li odio!

GUARDIANA DELLE OCHE

Ma tu piaci a loro?

STREGA

Mi temono.
Per la paura evitano il bosco di Hella.

GUARDIANA DELLE OCHE

Ma io? Io non gli ho fatto niente!

Riegel.
Dann mocht es gehn,
Stand ich auf Zeh'n.
Und wie's zum ersten Mal mir geglückt,
War das heiter!
Wachs ich so weiter?
In den Himmel hinein?

HEXE

Wärst du nur sinnengescheiter und merktest
dir ein,
Was ich mit Mühen dich weise
Von heilendem Trank und giftiger Speise.

Sollst heut ein gutes Hexenstück machen,
Doch darfst du dazu nicht singen noch
lachen.
Feuchte das Mehl und knete ein Brot fest
und rund.
Hier aus den Näpfchen schwarz und rot
Mengst du hinein zum guten Bund fein
sacht!

GÄNSEMAGD

Großmutter, magst mich nicht gerne sehn.
Laß mich ein Sommerjahr ins Tal zu den
Menschen gehn.
Müssen schön sein und freundlich und hold.
Gehst du hinunter, kommst heim gar munter.

Hab eine solche Gunst zu ihnen.

HEXE

Große Gunst hab ich ihrem Gold.
Denkst du, ich geh die krummen Gassen
Um sie zu lieben? – Um sie zu hassen!

GÄNSEMAGD

Und sie mögen dich leiden?

HEXE

Sie fürchten mich.
Die Furcht läßt sie den Hellowald meiden.

GÄNSEMAGD

Aber ich? Hab ihnen nichts getan.

Corro giù per andare a guardarli.

STREGA

(si alza)

Non osare!
Cespugli e alberi sono incantati.
Ti tratterranno.
La terra col suo alito infuocato
ti brucerà i piedi?
Vuoi proprio andare?

GUARDIANA DELLE OCHE

Ah! che triste destino è il mio!
Non posso fare ciò che voglio!
Quel che posso fare non mi piace!
Ecco il pane.

(fa per darlo alla strega, ma ci ripensa e lo passa per tre volte sulla testa)

Chi ne mangia la più bella sarà,
quel che desidera si avvererà.

(le porge il pane)

STREGA

Guarda, osserva quel che hai fatto.
Mai secco e mai vecchio diverrà,
l'infausto potere mai più perderà
chi ne mangia una metà
tutto morto si troverà.

GUARDIANA DELLE OCHE

E il desiderio
che ho espresso?

STREGA

Le sue guance perderanno per sempre il colore.

(va verso la casa)

Lo nasconderò
nel cofanetto segreto.

GUARDIANA DELLE OCHE

No, nonna non voglio!

STREGA

Smettila di urlare!

(entra in casa)

Ich lauf hinunter und schau sie an.

HEXE

Begehr' es!
Im Zauber stehen Baum und Strauch.
Die halten dich.
Der Boden sengt mit heißem Hauch
Ferse und Zeh'n.
Willst du gehn?

GÄNSEMAGD

Ach, was ist mir doch solche Not!
Kann nicht, was ich mag!
Mag nicht, was ich kann!
Da ist das Brot.

Wer davon ißt, mag das Schönste sehn,
So er wünscht, sich zu geschehn.

HEXE

Nun sieh mit klugen Augen an, was du
geknetet.
Es wird nicht hart, es wird nicht alt,
Verliert nicht seine schlimme Gewalt.
Wer es hälften ißt, stirbt ganzen Tod.

GÄNSEMAGD

Und das Sprüchlein,
das ich darüber gebetet?

HEXE

Macht keinem die Wangen wieder rot.

Im heimlichen Kästchen werd ich's
begraben.

GÄNSEMAGD

Großmutter! Nein! Ich will's nicht haben!

HEXE

Laß dein Schrei'n!

GUARDIANA DELLE OCHE

(va verso il tiglio)

O, caro tiglio, che vita dura.
Canta pure, uccellino, canta,
io non voglio più ballare!
Ovunque io sia, ovunque io vada
vedo brutte cose,
e ciò mi addolora.

(si siede sul bordo della fontana)

STREGA

(esce con un canestrello dalla casa)

Vado in cerca di funghi e radici,
di lumache e di vermetti.
A mezzanotte è caduta una rugiada rossa
che fa riprodurre le salamandre

(Esce da sinistra passando davanti alla fonte.)

GUARDIANA DELLE OCHE

(si è alzata, va al tiglio e prende la corona dal ramo)

Ah, come sono sola!
Suvvia parlate, o fiorellini!
Vorrei, vorrei tanto un fuso d'argento
Cinguetta pure, caro uccellino!
Volato via?

(rovista nelle tasche)

Ecco delle briciole

(guarda indietro)

E le oche?
Si puliscono e schiamazzano.

(sospirando)

Ah, sono così sola!

(Si mette la corona.)

Come mi sta la coroncina?

(tira fuori da sotto il trogolo una zeppa di legno e la infila nel tubo, cosicché l'acqua non scorre più)

Non scorrere acqua, sta zitta,
ché voglio guardarmi meglio.

(Si sporge dal bordo del trogolo per specchiarsi nell'acqua.)

Oh, come sono bella! Oh come sono bella!

(Batte le mani e chiama le oche.)

GÄNSEMAGD

O liebe Linde, wie ist mir schwer.
Singe, mein Vöglein, singe,
Ich mag nicht tanzen mehr.
Wo ich steh und geh,
Sind der bösen Dinge,
Das geschieht mir weh.

HEXE

Pilze und Würzlein suchen,
Graue Schnecken und Bilsenwürmer.
Ein roter Tau fiel mitternächtig,
Der macht die naßgrünen Molche trüchtig.

GÄNSEMAGD

Ach, bin ich allein!
Redet doch, ihr kleinen Blumen,
Ich möcht', ich möcht' eine Silberspindel.
Zwitsch're doch, liebes Vögelein!
Fortgeflattert?

Da sind Krumen.

Und das Gänsegesindel?
Putzt sich und schnattert!

Ach, bin ich allein!

Mag mir das Kränzel zur Wange stehn?

(Fließ nicht, Wasser, und halte still,
Weil ich mich wohl besehen will.

Ei, bin ich schön! Ei, bin ich schön!

Venite, venite!
Vi piaccio?

Kommt her! Kommt näher!
Gefall' ich euch?

(Le oche le si affollano intorno. Dal bosco sulla montagna si sente un rumore di rami rotti. Si spaventa.)

Ascoltate! Sentite, non è la nonna che viene?

Horch! Hört ihr die Großmutter gehn?

(Tende l'orecchio.)

È solo il vento tra i cespugli.
Oh, come sono bella! Oh, come sono bella!
Potete guardarmi da ogni lato.
Ditemi come sono bella.

Nur Windgestöhn im Gesträuch.
Ei, bin ich schön! Ei, bin ich schön!
Dürft mich alle besehn um und um.
Sagt mir, wie schön ich bin.

(Sulla sinistra scende dalla montagna il figlio del re, snello e senza barba. Il suo viso è pallido e gli occhi sono grandi e ardenti. Indossa un vecchio e consunto vestito da cacciatore, balestra e faretra. Sulle spalle, appeso a un bastone, porta un fagotto. Si avvicina piano, senza far rumore e osserva sorridendo per un po' la guardiana delle oche.)

(La guardiana delle oche si dondola, si piega verso le oche, ride con loro, si guarda nuovamente nella fonte e si sistema la corona.)

FIGLIO DEL RE

A te il buongiorno, bella regina delle oche!

KÖNIGSSOHN

Ich biete dir gute Zeit, schöne Gänsekönigin.

(La guardiana delle oche salta giù spaventata dal bordo della fontana. Le oche si sparpagliano. Lei lo fissa muta con la bocca aperta indietreggiando.)

FIGLIO DEL RE

(si avvicina)

Cos'è, fanciullina dei boschi, sei forse muta?
Mi guardi in modo così strano!
Non hai per me un saluto amichevole,
per un semplice viandante?

KÖNIGSSOHN

Nun, Waldmägdlein, bist du stumm?
Fremdest mich mit den Augen an.
Hast keinen freud samen Gruß
Einem schlichten Wandersmann?

GUARDIANA DELLE OCHE

(piano)

Sei un uomo?

GÄNSEMAGD

Bist du ein Mensch?

FIGLIO DEL RE

Dalla testa ai piedi.

KÖNIGSSOHN

Von Kopf zu Fuß.

GUARDIANA DELLE OCHE

Non avevo mai visto nessuno
passare davanti alla nostra casa.
Non so cosa dirti.

GÄNSEMAGD

Hab ich noch keinen gesehen
Vor unsre Hütte gehn.
Weiß nicht, was ich dir sagen soll.

FIGLIO DEL RE

Com'è rossa, fanciulla, la tua bocca!
Ma dalle oscure profondità del tuo cuore
le tue parole suonano astute.
Devi aver visto almeno quattordici primavere
e dici di non aver mai visto un essere umano?

KÖNIGSSOHN

Mägdlein, wie hast du so roten Mund,
Doch aus schwarzem Herzensgrund
Kommt dir die Rede listevoll.
Hast wohl deine vierzehn Mai'n,
Noch soll keiner gekommen sein?

GUARDIANA DELLE OCHE

Nessuno viene nel bosco incantato,
solo il sole d'estate e la neve d'inverno.
Io sono giovane, la nonna è vecchia.
Lei ha visto gli uomini giù nella valle.
Sei venuto da laggiù?

FIGLIO DEL RE

No, fanciulla, sono sceso di là.
Vengo da lontano,
dall'altra parte.
Per notti e giorni
mi sono tormentato

(indica se stesso e ride)

Sono tutto lacero,
ho bevuto rugiada e mangiato radici.
Il sole ardente e il rigido vento dell'est.
E per dormire un cuscino di pietra.
Brr! Non riuscivo ad abituarmi.

GUARDIANA DELLE OCHE

(posandovi lo sguardo)

È una spada?

FIGLIO DEL RE

Hai indovinato!
Non di gran valore. Non ha ancora un nome.

GUARDIANA DELLE OCHE

Sei coraggioso?

FIGLIO DEL RE

(stupito)

Mia madre non me l'avrebbe chiesto,
la nobile dama in vesti d'argento.
Ma tu? Povera ragazza!
Senza seta né oro,
misera e ...

(Lei prima ha chinato il capo e adesso sgrana gli occhi su di lui.)

Come sei dolce!

(La guarda rapito.)

FIGLIO DEL RE

(tornando in sé)

Due astri mi fanno ardere:
il sole, occhio del cielo, e i tuoi occhi.

GÄNSEMAGD

Niemand kommt in den Zauberwald,
Nur Sommersonnen und Winterschneen.
Bin ich jung, Großmutter ist alt,
Die hat Menschen gesehen drunt' im Tal.
Kommst von dort du herauf?

KÖNIGSSOHN

Nein, Mägdlein, herunter den Lauf.
Komm aus der Weite,
Von der anderen Seite.
Seit Nächten und Tagen
Muß ich mich plagen.

Bin auch abgerissen.
Tauwasser und Wurzelkost,
Heiße Sonne und scharfer Ost,
Und zum Schlafen ein steinern Kissen.
Brr! Wollte mir nicht gefallen!

GÄNSEMAGD

Ist das ein Schwert?

KÖNIGSSOHN

Geraten gut!
Nicht viel wert. Noch hat's keinen Namen.

GÄNSEMAGD

Hast du Mut?

KÖNIGSSOHN

So hätte meine Mutter nicht gefragt,
Die hohe Frau im silberlichten Kleid.
Aber du? Bettelmaid!
Ohne Seide und Gold,
Armselig, und –

Wie bist du hold!

KÖNIGSSOHN

Mich brennen zwei Sonnen,
Das Auge des Himmels und deins.

(avanza di qualche passo)

Portami dell'acqua fresca dalla fonte!

Bring mir einen frischen Trunk vom Bronnen!

(La guardiana delle oche corre alla fonte e poggia le sue labbra sul tubo.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Così bevo io quando ho sete.

GÄNSEMAGD

So trink ich, wenn mich dürstet.

FIGLIO DEL RE

(avvicinandosi alla fonte)

Senza coppa o bicchiere?

KÖNIGSSOHN

Ohne Glas und Becher?

(Lei beve.)

Fallo di nuovo.

Nun wieder du.

(Lei beve.)

Ora io.

Adesso bevo io.

Nun ich.

So werd ich zum Zecher.

(Le loro labbra si toccano. Lei indietreggia confusa e si allontana dalla fonte.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Non vuoi riposare?

GÄNSEMAGD

Willst du nicht rasten?

FIGLIO DEL RE

(guardandola con occhi ardenti)

Dove posso riposare?

KÖNIGSSOHN

Wo ist mir Ruh?

GUARDIANA DELLE OCHE

(indicando il tiglio)

Sotto il tiglio.

GÄNSEMAGD

Unter der Linden.

FIGLIO DEL RE

(va sotto l'albero)

Verde e fresco.

Ma voglio trovarti al mio fianco

KÖNIGSSOHN

Grün und kühl.

Doch muß ich dich zur Seite finden.

(Getta bastone e fagotto nell'erba e si siede.)

Qui! Presto! siediti accanto a me!

Hier! Geschwind! Sitz nieder zu mir!

(La tira giù.)

Farò un cuscino di erbe e fiori.

Voglio badare alle oche assieme a te.

Ich mache zum Pfühl die Gräser und Blüten.

Will mit dir die Gänse hüten.

(Agita ridendo il suo bastone.)

Se qualcuno mi vedesse qui!

Wenn mich so einer sähe!

GUARDIANA DELLE OCHE

Da dove vieni?

FIGLIO DEL RE

(la guarda con occhio indagatore)

Facciamo un indovinello?
Verità o fantasia?
Sono un allegro cacciatore.
Al di là delle montagne vi è un regno.
Campi ondeggianti, cielo azzurro,
vento gentile
fiumi ricchi di pesci, boschi ricchi di selvaggina
fiori dorati seminati sui prati
simili al fiore solitario nel tuo giardino.
Tanta magnificenza fiorisce sotto il sole!
Lì sono stato al servizio del re.

GUARDIANA DELLE OCHE

Cos'è un re?

FIGLIO DEL RE

Lo vuoi sapere?
In verità devo farti anch'io una domanda.
cosa fai con queste oche?

GUARDIANA DELLE OCHE

Bado che non si perdano,
che non rovinino l'orto,
e se si becchettano,
intervengo io.

FIGLIO DEL RE

Ora sì che tutto è chiaro.
Tu siedì sulla collina,
egli siede sul trono.
Tu sorvegli le oche, egli protegge uomini,
ricompensa i buoni, ammansisce i ribelli,
governa così bene il suo reame
e il suo cuore è così puro

(si alza automaticamente)

che tutto benedice con la sua preghiera

GUARDIANA DELLE OCHE

(guardandolo)

Sei tu il re?

FIGLIO DEL RE

No, un fanciullo non può essere re

GÄNSEMAGD

Wo liefst du her?

KÖNIGSSOHN

Heb ich ein buntes Rätsel an?
Wahrheit oder Mär?
Bin ein lustiger Jägersmann.
Hinter dem Gebirge weit liegt ein Reich.
Wogende Felder, blau der Himmel, der Wind
ist weich,
Fischreich die Flüsse, wildreich die Wälder,
Goldblumen über die Wiese gesät,
Wie eine einsam im Gärtchen dir steht.
All eine sonnenblüh'nde Herrlichkeit!
Da bin ich in Diensten dem König gestanden.

GÄNSEMAGD

Was ist ein König?

KÖNIGSSOHN

Das soll ich dir sagen?
Wahrlich, muß mich selber drum fragen.
Was tust du mit deiner Gänseschar?

GÄNSEMAGD

Dürfen sich nicht verlaufen,
Nicht im Garten raufen,
Und wenn sie sich beißen,
Schlag ich hinein.

KÖNIGSSOHN

Nun hellt es mir schon.
Du sitzt auf dem Hügel,
Er sitzt auf dem Thron.
Gänse mußt du, er muß Menschen hüten,
Die Guten lohnen, die Trotz'gen begüten.
Und wenn er's so recht versteht,
Und herzenshell über die Erde geht,

Dann segnet er alles mit seinem Gebet.

GÄNSEMAGD

Bist du der König?

KÖNIGSSOHN

Nein, zum König taugen nicht junge Knaben.

al re si addice la barba lunga
e un viso serio e rispettabile.
Io non ce li ho ancora.
È il figlio del re che te lo dice.
Nato in una culla dorata,
cresciuto con la corona,
circondato di cose preziose.
Dorme tra lenzuola di seta,
E il suo palafreno indossa catene d'argento.
S'egli parla, tacciono i saggi
del regno,
Tutti gli obbediscono con profondi inchini.
Riesci a immaginarti un pazzo simile?
Uno che ritiene fastidioso e triste
che il suo reame sia circondato da mura d'oro,
via! fuori! nel chiarore del mattino,
solo, egli fugge dal palazzo
immerso nel sonno.
Che stupido!
Soffre la fame e la sete per temprarsi le
membra.
Su per montagne e giù per valli
Lotta con gli orsi e si fa forte e audace,
guariscono le ferite, risplendono le cicatrici.
Oh, irrefrenabile ebbrezza del pericolo!
E mentre soffia il vento mattutino
cresce nel suo petto
forte la certezza:
Figlio di re! Un vero figlio di re!
Puoi capire questo folle? ...

GUARDIANA DELLE OCHE

(con nostalgia)

Vorrei andare con lui.

FIGLIO DEL RE

(la guarda sorridendo)

Il re e la mendicante?
Ti arrischieresti?
Il suo carattere è scontroso e altero,
ti tormenterebbe
col l'ira e con l'amore.
Hai tanto coraggio?

GUARDIANA DELLE OCHE

No ... ma sarei buona con te.

FIGLIO DEL RE

(la prende lentamente fra le braccia)

Vuoi essere la mia amata di maggio,

Einen langen Bart muß der König haben
Und ein wohlstehend ernstes Gesicht.
Das hab ich doch nicht.
Laß dir sagen vom Königssohne.
In goldene Wiege geboren,
Wächst er heran mit der Krone,
Mit lauter köstlichen Dingen.
Er schläft in seidengesäumten Betten,
Sein Zelter geht in silbernen Ketten.
Er spricht, und die Weisen des Landes
schweigen,
Alles gehorcht ihm mit tiefem Neigen.
Und kannst du dir solch einen Toren denken?
Ihn will es kränken, ihm macht es Trauer,
Daß rings um sein Reich eine goldene Mauer,
Fort! Hinaus! In der Morgenhelle,
Ohne Begleiter entflieht er dem schlafenden
Königshaus.
Dummer Geselle!
Hungert und dürstet und härtet die Glieder.

Gebirge hinan, zu Tale wieder.
Im Bärenkampf wird er stark und kühn,
Wunden heilen, Narben erblüh'n.
O der Gefahr unbändige Lust!
Mächtig bewußt wächst es ihm aus der
Brust
Im brausenden Morgenwind:
Königskind! Echtes Königskind!
Kannst du den Narren verstehn? ...

GÄNSEMAGD

Möcht' mit ihm gehn.

KÖNIGSSOHN

König und Bettlerin?
Willst du das wagen?
Er hat einen wilden, viel stolzen Sinn,
Wird dich plagen,
Mit Liebe und Zürnen.
Hast doch den Mut?

GÄNSEMAGD

Nein ... doch ich bin dir gut.

KÖNIGSSOHN

Willst du mein Maienbuhle sein, du

tenero fiorellino?
Nel vasto regno
tra tutte
le donne belle e coraggiose
nessuna mi è apparsa tanto bella.
Sotto il tiglio
al canto degli uccelli
in te avrei trovato la mia estate.

(La bacia.)

GUARDIANA DELLE OCHE

(rabbrivendo)

Tu m'infihammi il cuore e mi riempi
la mente di sgomento.

FIGLIO DEL RE

Parla piano.
Siamo soli,
io e te,
lascia che ti baci in silenzio.

(lungo bacio)

(Riposano in silenzio avvinghiati. Una folata di vento fa volare via la coroncina dalla testa della ragazza.)

GUARDIANA DELLE OCHE

(sussulta e salta giù dal monticello)

Il vento! Ha portato via la mia coroncina!

FIGLIO DEL RE

(la raccoglie)

Per donarla a me.

GUARDIANA DELLE OCHE

No, sfiorirà, appassirà tra le tue mani.

(Il figlio del re si leva in piedi.)

Ridammela, dammi qua! Non voglio perderla.

(Afferra la coroncina, lui non la lascia. Infine la ghirlanda si rompe.)

Oh, si è rotta!

(Si copre il viso con le mani.)

Ah, che dispiacere!

FIGLIO DEL RE

(infilza la coroncina rotta nel giustacuore)

Sei mia, dolce coroncina.

Blumenweiche?
Im weiten Reiche
Unter allen,
Den mutig schönen Frauen
Mochte meinem Schauen keine gefallen.
Unter der Linden
Beim Vogelgesang
Mußt ich in dir meinen Sommer finden.

GÄNSEMAGD

Du machst mir im Herzen heiß und im
Haupte bang.

KÖNIGSSOHN

Sprich leis.
Zu zweien allein,
Mein und dein,
Laß mich dich küssen und stille sein.

GÄNSEMAGD

Der Wind! Hat den Kranz mir abgeweht!

KÖNIGSSOHN

Ihn mir zu spenden.

GÄNSEMAGD

Nein, er vergehet, verwelkt dir in Händen.

Gib wieder, gib! Ich will ihn nicht missen.

O weh, zerrissen!

Mir zum Grämen.

KÖNIGSSOHN

Du süßes Kränzchen, bist mir eigen.

Non piangere, fanciulla, non lo dirò a nessuno.

GUARDIANA DELLE OCHE

Avrò vergogna anche di fronte al bosco e al prato.

FIGLIO DEL RE

Dovranno inchinarsi davanti a te,
mia dolce signora.

(Slega il suo fagotto e ne trae una corona d'oro.)

Ad una regina eri destinata
alla guardiana d'ocche sarai data.
Ad un principe hai dato
la tua verde corona,
alla piccola mendicante
egli darà la sua rossa corona.

GUARDIANA DELLE OCHE

(fa un gesto di rifiuto)

Non desidero la tua corona,
preferirei un anellino.
Non voglio portare ciò di cui non son degna.
La ghirlanda, era giusta per me,
non sono buona per la tua rossa corona
come un coltello affilato
mi ferirebbe.
Oh, la mia mente è così confusa!
Oh, devo provare quanto sono misera!

(Nasconde il viso tra le mani.)

FIGLIO DEL RE

Se non può stare sulla tua testa
allora vada in frantumi,
io non la vorrò più indietro.

(Getta la corona sull'erba.)

Ecco! Si arrugginisca pure! Al sole e alla pioggia.
Cosa m'importa di quest'ornamento!

(Raccoglie faretra e balestra.)

Buone armi per difesa,
tre monete per mangiare,
e nessun onore
tranne quello che mi è innato.
Vuoi amarmi così come sono?
Vuoi venire con me?

Klag nicht, Mägdlein, will's verschweigen.

GÄNSEMAGD

Muß mich schämen vor Wald und Aue.

KÖNIGSSOHN

Die sollen sich neigen meiner lieblichen
Fraue.

Einer Königin warst du mitgenommen,
Eine Gänsemagd mag dich bekommen.
Gabst du dein grün' Gewind dem
Königssohne,
So schenkt er dem Bettelkind seine rote
Krone.

GÄNSEMAGD

Deiner Krone hab ich nicht begehrt,
Ein Ringlein treute mir besser.
Ich will nicht tragen, was ich nicht wert.
Mein grünes Kränzchen war mir recht,
Deiner roten Krone bin ich zu schlecht.
Wie ein scharfes Messer wird sie mich
schneiden.
O wie weh ist mir der Sinn!
Muß fühlen und spüren, wie arm ich bin!

KÖNIGSSOHN

Darf sie dir nicht den Scheitel rühren.
Brich sie in Stücke,
Doch ich nehm' sie nimmer zurücke.

Da! Mag sie rosten! In der Sonne und Regen.

Was ist mir an dem Zierrat gelegen!

Eine gute Wehr,
Drei Heller zur Zehr,
Und keine Ehr',
Als die mir eingeboren tief innen.
Willst mich so minnen?
Gehst du so mit?

GUARDIANA DELLE OCHE

Allora scappiamo subito, di nascosto!

(Si getta tra le sue braccia.)

Sono tua per l'eternità!

(Si prendono per mano e corrono insieme attraversando il palcoscenico verso il bosco. Una folata di vento attraversa gli alberi, il corvo agita le ali, le oche si affollano disordinatamente attorno alla guardiana. Questa lascia la mano del principe, si volta e si irrigidisce in un'espressione di paura.)

FIGLIO DEL RE

Cosa guardano i tuoi occhi pieni di paura?
cosa ti trattiene?
Siamo sulla soglia ormai.

GUARDIANA DELLE OCHE

Guarda il bosco! Non lo permetterò.
Vuole trattenermi con tutti i suoi rami;
sono braccia che mi avvolgono.
Tutti i fiori gridano! Guarda il corvo.
E le mie ochette, che non mi lasciano andare!
Sono come una pietra.

(Cade in ginocchio.)

FIGLIO DEL RE

Se c'è un incantesimo nella tua mente,
devi fuggirne immediatamente!

GUARDIANA DELLE OCHE

Ma la terra mi trattiene,
mette radici ai miei piedi.

FIGLIO DEL RE

Ti lascerò se tu mi lasci!
Le tue oche valgono più di me?

GUARDIANA DELLE OCHE

(fa per strapparsi via, ma crolla di nuovo)

Non posso ... Ho paura!

FIGLIO DEL RE

(indignato)

La paura è debolezza!
Se ti perdi d'animo, allora hai mentito.
'Tua per l'eternità'!
E neanche sei venuta con me
più lontano di un tiro d'arco.
Serva svergognata!
Miserabile fanciulla!

GÄNSEMAGD

So laß uns laufen heimlich und schnelle!

Ich bin dir eigen in alle Zeit!

KÖNIGSSOHN

Was schreckt dir die Augen weit?
Was wurzelt dich ein?
Wir sind an der Schwelle.

GÄNSEMAGD

Schau den Wald! Er will's nicht haben.
Mit allen Zweigen will er mich fassen,
Das sind Arme, die mich umneigen.
Alle Blumen schrei'n! Schau den Raben.
Und meine Gänslein, die mich nicht lassen.
Ich werd zu Stein!

KÖNIGSSOHN

Ist ein Zauber in deinen Sinnen,
Mußt ihm entrinnen!

GÄNSEMAGD

Aber der Boden hält mich fest,
In die Sohlen wächst mir die Erde.

KÖNIGSSOHN

Ich verlasse dich, wenn du mich verläßt!
Deine Gänseherde gilt dir besser als ich?

GÄNSEMAGD

Ich kann nicht ... ich fürchte mich!

KÖNIGSSOHN

Fürchten ist Schmach!
Bist du verzagt, so hast du gelogen.
Eigen in alle Zeit!
Und nicht einen Pfeilschuß weit
Bist du mit mir gezogen.
Knechtsdirne!
Niedrige Magd!

GUARDIANA DELLE OCHE

(grida; poi, piano, dopo una pausa)

Va via, re! Tu non sei nobile!
Mi hai colpito in faccia.

FIGLIO DEL RE

Sangue reale e sangue di mendicante
non osino mischiarsi.
Ho messo la corona ai tuoi piedi,
e ora devo pagare
col dolore e la separazione.
Devo andare lontano, dove vola il falco,
spingermi fin dove soffia il vento
per meditare su quel ch'è accaduto
o angoscia del mio cuore.
E non mi rivedrai prima che una stella
notturna, staccatasi dalla volta celeste,
sia caduta nel cuore del tuo fiore!

(Si precipita verso destra e ritorna nella foresta.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Ahimè! Ahimè!

(Si rotola a terra, urla, singhiozza e caccia via le oche con le mani.)

Andate via! Lo avete allontanato da me!
Sole, oscurati!
Bosco, inaridisci!
Strapperò tutti i fiori del prato,
se non tornerà.
Vento! Vento! Vento!
Ah, se solo fossi anch'io figlia di re

(Cade a terra.)

STREGA

(chiama dal bosco sulla sinistra)

Ehi! Fannullona! Presto, aiutami a portare
questa roba.

GUARDIANA DELLE OCHE

(saltando su)

La nonna!
Mi ruberà la corona.
Devo nasconderla.

(Batte le mani.)

Ehi Grigia, furbacchiona,
coprila, nascondila,
e che nessuno indegno

GÄNSEMAGD

Gehe, König! Du bist nicht gut!
Hast mich ins Antlitz geschlagen.

KÖNIGSSOHN

Königsblut und Bettelblut
Sollen nicht miteinander wagen.
Die Krone schenkt' ich zu deinen Füßen,
Das muß ich büßen
Mit Leiden und Scheiden.
Gehe, so weit der Falke fliegt,
Wehe, so weit der Wind sich wiegt,
Um zu versinnen, was mir gescheh'n
Mein Herzenswehe.
Und eh' nicht, gelöst vom Vaterzelt,
Ein Nachtstern ins Herz deiner Blume fällt
Sollst du mich nicht wiederseh'n!

GÄNSEMAGD

Wehe! Wehe!

Geht! Ihr habt ihn mir genommen!
Sonne, werde blind!
Wald, werde grau!
Alle Blumen zerreiß' ich auf der Au,
Wird er nicht wiederkommen.
Wind! Wind! Wind!
Wär ich doch auch ein Königskind!

HEXE

He! Trulle! Hilf tragen! Geschwind!

GÄNSEMAGD

Großmutter!
Wird die Krone mir stehlen.
Die muß ich verhehlen.

Du Graue, du Schlaue,
Verdeck sie, versteck sie,
Und keine Hand

tocchi l'aureo pegno

Rühr an das goldene Pfand.

(Appende la corona al collo dell'oca, che scompare dietro la casa. Poi corre alla fontana e si sciacqua gli occhi.)

STREGA

HEXE

(arriva da sinistra con un cestino pieno che appoggia sullo steccato)

Non hai sentito?

Hörst du nicht?

GUARDIANA DELLE OCHE

GÄNSEMAGD

(tiene la mano sugli occhi)

STREGA

HEXE

Perché hai la mano sulla fronte?

Was soll die Hand auf der Stirne?

(spinge la mano giù col bastone)

Sgualdrina!

Dirne!

Perché sei così pallida!

Warum sind deine Wangen so blaß?

GUARDIANA DELLE OCHE

GÄNSEMAGD

(balbettando)

Perché mi sono spruzzata di acqua fredda.

Weil ich sie netzte mit kühlem Naß.

STREGA

HEXE

E perché hai la bocca rossa come il sangue?

Warum ist dein Mund wie Blut so rot?

GUARDIANA DELLE OCHE

GÄNSEMAGD

Perché le ho offerto delle bacche rosse.

Weil ich ihm rote Beeren bot.

(La strega appoggia la mano sul petto della ragazza.)

STREGA

HEXE

Perché il tuo cuore si è quasi fermato?

Warum will das Herz dir stille stehn?

GUARDIANA DELLE OCHE

GÄNSEMAGD

(gridando)

Nonna!

Großmutter!

Ho visto un uomo!

Ich hab einen Menschen gesehn!

STREGA

HEXE

(la fissa incredula)

Un essere umano!

Einen Menschen!

Forse sognavi?

Hast du im Schläfe gelegen?

E da dove sarebbe venuto?

Wo wär er gekommen?

Per quale strada?

Auf welchen Wegen?

Dalla valle? Dalla città?

Vom Tal? Von der Stadt?

GUARDIANA DELLE OCHE

GÄNSEMAGD

Dai monti di Hella ...

Vom Hellaberge ...

STREGA

(ironica)

... che mai hanno visto esseri umani!
La prossima volta ti chiudo in casa,
così se passa qualche altro deficiente,
potrai fargli l'occhiolino dalla finestra ...

GUARDIANA DELLE OCHE

(appassionatamente)

Nonna, io non posso rimanere con te per
sempre.
Fammi andare! Io brucio ...

STREGA

(incollerita)

Dalla voglia di pomiciare col tuo amante!
Che sguardo! Ribolle di sangue caldo! Aspetta
un po'! Bella sposina!
Tre volte ti voglio affatturare,
e il bosco mai più potrai lasciare.

VOCE DEL SUONATORE AMBULANTE

(a destra dal bosco)

Tre pazzi uscirono
in cerca dell'uovo di gallo
uno era zoppo, uno sordo
uno cieco trallallà
Che dici, furono bravi a trovarlo
quell'uovo di gallo?
Trallallallà
Trallallallà
troveranno quell'uovo di gallo.

STREGA

(furiosa)

Cos'è oggi il bosco, una fiera?
Gente odiosa!
Peste e piaghe vi colgano!

(indicando il fagotto)

Raccogli e vai dentro!
Chiudi la porta e metti il catenaccio!

(Spinge la ragazza in avanti dentro la casa, sbatte la porta e chiude la finestra. A destra dal bosco arriva un suonatore ambulante. Porta un violino a tracolla, ha un berretto in mano e lo sventola in direzione del bosco.)

HEXE

Der nie einen Menschen getragen hat.
Künftig sperr ich dich ein in die Stube,
Kommt wieder ein dummer Bube,
Und blinzelst du durch die Scheiben ...

GÄNSEMAGD

Großmutter, ich kann nimmer bei dir bleiben.

Laß mich los! Mich will's verbrennen ...

HEXE

Mit einem Buhlen grasen! Und wie sie
schaut!
Blutheiß über und über! Wart! Junge Braut!
Dreifach bann ich dich fest,
Daß du nimmer den Wald verläßt.

STIMME DES SPIELMANNS

Drei Narren zogen aus,
Um zu suchen ein Hahnenei.
Der eine war lahm, der andere taub,
Der dritte war blind. Hei!
Was meinst du, wie gut die gewesen sind,
Um zu suchen ein Hahnenei?
Hei! Hei! Tandaradei!
Hei! hei, tandaradei!
Um zu suchen ein Hahnenei.

HEXE

Ward der Wald zum Jahrmarkt heute?
Die verhaßten Menschenleute!
Pest ihnen ins Gesicht und Geschwüre!

Nimm auf, und hinein!
Den Riegel vor! Zu die Türe!

SUONATORE AMBULANTE

(sullo sfondo)

Avanti, fratello taglialegna! Fratello
fabbricante di scope! Affrettatevi!
Ce l'abbiamo fatta!
Eccolo là, lo splendido castello della strega.

(Viene avanti da sinistra.)

TAGLIALEGNA

(entra in scena, guidato dal fabbricante di scope)

Al diavolo quest'erba!
Le radici nodose, le pietre taglienti!
E questo scapestrato col suo violino
che saltella avanti
con quelle sue gambette magre.

FABBRICANTE DI SCOPE

Fratello caro, non gridare così!

SUONATORE AMBULANTE

(indicando la casa)

Allora, avanti! Siete venuti per guardare a
bocca
aperta o per portare un messaggio?
Bussate! Chiamate la strega!

TAGLIALEGNA

(spaventato)

La signora dei boschi!

FABBRICANTE DI SCOPE

(spaventato)

La saggia donna!

SUONATORE AMBULANTE

(beffardo)

La lepre vide un cacciatore
e pensò fossero sei.
Io la chiamo per quel che è:
io dico la strega!

(si volta verso la casa)

FABBRICANTE DI SCOPE

Meglio bussare,

SPIELMANN

Vorwärts, Bruder Holzhacker!
Bruder Besenbinder! Geschwinder!
Wir sind am Ziel!
Da steht es, das prangende Hexenschloß.

HOLZHACKER

Freß der Teufel mit Einem Kraut!
Die Knorrenwurzeln! Die scharfen Steine!
Und der liederliche Genoß' mit seinem
Geigenspiel
Springt voran seine dünnen Beine.

BESENBINDER

Lieber Bruder, schrei nicht so laut!

SPIELMANN

Nun voran! Kamt ihr zu gaffen,
Oder sollt ihr ein Botenwerk beschaffen?
Pocht an! Ruft die Hexe!

HOLZHACKER

Die Waldfrau!

BESENBINDER

Die weise Frau!

SPIELMANN

Der Hase sah einen Jägersmann
Und meint', es wären sechse.
Ich grüße das Handwerk,
Ich sage: Die Hexe!

BESENBINDER

Lieber will ich pochen,

prima che lui continui ad offendere.

Eh' er noch mehr des Schimpfes gesprochen.

(Si avvicina alla casa e, timoroso, bussa piano alla porta con le dita piegate.)

Gentile signora! Comprate una scopa?

Gute Frau! Kauft Ihr keine Besen?

SUONATORE AMBULANTE

Questo sì ch'è un tipo intelligente,
è una strega, le offre una scopa!

SPIELMANN

Das ist doch wahrlich ein kluger Mann,
Der Hexe bietet er den Besen an.

(Il taglialegna si avvicina e bussa più forte.)

TAGLIALEGNA

Egregia comare ...

HOLZHACKER

Hochwerte Gevatterin ...

(resta in ascolto)

FABBRICANTE DI SCOPE

Non si sente volare una mosca.

BESENBINDER

Nicht Atem von einer Maus.

TAGLIALEGNA

Non c'è nessuno in casa.

HOLZHACKER

Ist niemand im Hüttenhaus.

SUONATORE AMBULANTE

(li spinge da parte)

Idioti siete, ignoranti come talpe!
È seduta dentro e se la ride.

SPIELMANN

Ihr Tröpfe in eurer Maulwurfsnacht!
Drin sitzt sie und lacht.

(Si slancia verso la porta, mentre gli altri indietreggiano.)

Tre volte ti saluta il suonatore,
strega del bosco! Impastaveleni! Cucinaser-
penti!
Apri per favore!

Dreifachen Spielmannsgruß biet ich dir.
Waldhexe! Giftmischerin! Schlangenköchin!

Öffne mir!

(La strega spalanca la porta e resta in piedi appoggiata al suo bastone. È rossa di rabbia.)

STREGA

Chi di voi mi deride e m'insulta?
Banda di fannulloni!

HEXE

Wer schmäht mich mit Spotte?
Müßige Rotte!

SUONATORE AMBULANTE

(andando verso la strega)

Questi begli occhi rossi accendono in me
il fuoco dell'amore.
E ... mi sbaglio o
quello è un dente? Un brutto dente giallo!
Brucio come un granaio bagnato.

SPIELMANN

Deine schönen roten Augen zünden in mir
ein Liebesfeuer.
Und – ist es ein Wahn?
Ein Zahn, ein gelber, garstiger Zahn!
Ich brenn' wie 'ne nasse Scheuer.

(Cade in ginocchio.)

STREGA

Ti dirò,

HEXE

Muß ich dir's sagen

vuoi mostrarti sfacciato
ma non sei neanche capace di
ammazzare un cane rognoso.

SUONATORE AMBULANTE

O, ma so fare di più.
Se qualcuno disprezza il mio onore,
alla sua ombra sul muro
gli strozzo la gola con una mano sola.

(Si alza.)

E me ne vanto.

(rivolto agli altri due)

Parlate, dunque!
Ché, non aprite più becco
bei faccini?

TAGLIALEGNA

(prende fiato e si schiarisce più volte la gola)

Considerato che in Hellabrunn,
nobile città,
la quale mi ha mandato qui in missione,
Considerato che il vecchio re è morto
e che poi è stato seppellito ...
E considerato che sono un uomo d'onore,
il miglior taglialegna di tutto il paese ...

SUONATORE AMBULANTE

E considerato che un bue non può volare ...
avanti il secondo ambasciatore!

(spinge da parte il taglialegna e si siede sul bordo della fontana.)

FABBRICANTE DI SCOPE

(fa un profondo inchino e comincia a recitare a pappagallo il suo discorso)

Possa la riverita signora darci un saggio
consiglio,
a favore dei cittadini di Hellabrunn
e specialmente del Consiglio municipale e dei
nobili signori.
E dunque ti prego di perdonarmi
per aver osato chiedere un favore a te,
la donna più saggia di tutte ...

STREGA

(furiosa agitando il bastone)

Basta, stupido chiacchierone!
State attenti, se non mi dite chiaro e tondo
cosa volete, il vento vi spazzerà via.

Du willst dich frech erzeigen
Und darfst keinen rädigen Hund
erschlagen.

SPIELMANN

O, mir ist gegeben noch mehr.
Erschlägt mir einer die Ehr',
Darf seinem Schatten an der Wand
Die Gurgel ich würgen mit einer Hand.

Das macht stolz.

Nun redet!
Sperrt nicht bloß die Mäuler auf
In dem süßen Gesicht!

HOLZHACKER

Sintemalen in Hellabrunn, der ehrwürdigen
Stadt,
Dieweilen die nötig hat, mich angeworben,
Weil der alte König gestorben,
Nachdem er begraben ...
Und ich ein fürtrefflicher Mann,
Der beste Holzhacker im ganzen Bann.

SPIELMANN

Und weil ein Ochse nicht fliegen kann ...
Heran mit dem zweiten Gesandten!

BESENBINDER

Die hochteure Gevatterin mög' uns verleih'n
guten Rat,
Den Bürgern von Hellabrunn zum Gewinn,
Insonders den Rats' und den hohen Herrn,

Und so bitt ich um Entschuld,
Daß ich mich getrau, anzugehn um ihre Huld
Die allerweiseste Frau ...

HEXE

Genug, du plappernder Star!
Sagt ihr mir's jetzt nicht klipp und klar,
Dann merkt, welcher Wind euch die Schöpfe

zerweht.

SUONATORE AMBULANTE

O, ho! Com'è il dolce?
Credevo che una preghiera non facesse impre-
care!

(si alza e va dalla strega)

I cittadini di Hellabrunn
sono stanchi della loro grassa libertà.
Grano e vino prosperano in pace,
i ricchi sono floridi, i mendicanti sazi,
ma nessuno è felice
di questa bella vita.
Manca il meglio.
Ciascuno ha un focolare,
ma nessuno ha un trono.

(Dalla seconda finestra aperta senza rumore, la guardiana delle oche ascolta attentamente.)

Un trono! Vogliono costruirne uno,
e affidarsi a un regnante,
a un figlio o a una figlia di re.
Ma il prescelto per la corona
dev'esser rampollo reale,
nato da sangue reale,
Forte, nobile e gioioso
un figlio di re!

(Scorge la ragazza alla finestra. Le sue guance sono illuminate da un raggio di sole al tramonto. La fissa, ma lei gli fa un rapido cenno e sparisce. Lui si riprende e continua.)

SUONATORE AMBULANTE

Tu, strega, che conosci tanti trucchi
e segreti,
puoi dirci dove possiamo trovare
questo pargolo reale.

(Tiene d'occhio con cautela la finestra e poi scivola sul retro della casa.)

STREGA

(con un ghigno sinistro)

Che storia ridicola sta raccontando quello?
Voi desiderate delle catene?

FABBRICANTE DI SCOPE

Sì, è proprio così.

TAGLIALEGNA

Noi taglialegna siamo d'accordo,
e anche gli zatterieri.

SPIELMANN

O ha! Wie schmeckt der Kuchen?
Glaubt', ein Gebet läßt sich nicht fluchen!

Müde ihrer gemästeten Freiheit
Sind die Bürger von Hellastadt.
Korn und Wein in Frieden gedeih'n,
Die Reichen sind feist, die Bettler sind satt.
Doch sie fühlen sich nicht froh
In der Fülle ihrer Feste.
Es fehlt das Beste.
Jeder hat einen Herd,
Keiner hat einen Thron.

Einen Thron! Den wollen sie erbauen,
Einem Herrscher sich vertrauen,
Einem Königssohn oder Töchterlein.
Doch ein Königssproß muß es sein,
Ein blutgeborener,
Kronerkorener,
Stark, freudig und hochgesinnt,
Ein Königskind!

SPIELMANN

Du Hexe hast einen Sack voll List
Und heimlichem Wissen.
Drum sag' uns, wo er zu finden ist,
Der fette Königsbissen.

HEXE

Geigt er mir da ein Schelmenmärchen?
Ihr seht euch nach Banden?

BESENBINDER

Wahr ist's auf ein Härchen.

HOLZHACKER

Wir Holzhacker sind einverstanden,
Und auch die Flößer.

FABBRICANTE DI SCOPE

E pure i fabbricanti di scope.

STREGA

Cercate un re?
Abbiate timore di lui!

TAGLIALEGNA

Ma non possiamo tornarcene a casa così.

FABBRICANTE DI SCOPE

(supplicandola)

Dicci qualcosa che suoni bene!

STREGA

(impaziente)

Aprite bene le orecchie!

(Il suonatore ambulante torna indietro)

Riferite ai cittadini questa profezia:
Domani, quando suoneranno le campane a mezzogiorno,
e sarete riuniti in piazza e sui prati,
pronti per la festa di Hella,
il primo che varcherà la porta della città,
sia egli un folle o un moccioso maleducato,
quello sarà il vostro re.

(Entra in casa e sbatte la porta.)

TAGLIALEGNA

(si frega le mani soddisfatto)

Ah, pioveranno ducati d'oro!

FABBRICANTE DI SCOPE

Mi secca dover dividere in tre il compenso
solo perché l'infido suonatore ci ha consigliati.

TAGLIALEGNA

Non gli daremo niente.
Lui ha insistito per venire.
E non per il nostro beneficio.
Noi due abbiamo vinto il premio
Lui si arrangi da solo!

SUONATORE AMBULANTE

(fa qualche passo avanti e si avvicina lentamente)

Devo cantare quel che state pensando?

BESENBINDER

Und die Besenbinder.

HEXE

Ihr sucht einen König?
Fürchtet ihn!

HOLZHACKER

So dürfen wir aber nicht heimwärts zieh'n.

BESENBINDER

Sag uns ein Wort von süßem Klang!

HEXE

So macht eure Ohren lang!

Solch Wahrwort mögt ihr den Bürgern sagen:
Wenn morgen die Mittagsglocken schlagen,
Und ihr zum Hellafeste bereit
Auf Anger und Wiesen versammelt seid,
Der Erste, der schlendert zum Stadttor
herein,
Sei es ein Schalk oder Wechselbalg,
Der mag euer König sein.

HOLZHACKER

Hei, da regnet's die gelben Dukaten!

BESENBINDER

Mich schmerzt, das Lohngeld geht in drei Teile,
Weil uns der listige Spielmann beraten.

HOLZHACKER

Ho, dem wird nichts geschenkt.
Er hat sich aufgedrängt.
Und nicht zu unserm Heile.
Das Los zogen du und ich:
Drum pack er sich!

SPIELMANN

Soll ich singen, was ihr euch denkt?

Vi piacerebbe impiccarmi al prossimo albero.
Andate a casa, fatevi pagare,
dividetevi i soldi,
ma levatevi di torno!

Am nächsten Baum wünscht ihr mich gehenkt.
Geht heim, laßt euch bezahlen,
Teilt euch den Lohn,
Aber trollt euch davon!

(Li sospinge, uno dopo l'altro, nel bosco. È l'imbrunire. Cala la sera. La falce della luna compare nel cielo. Il suonatore ambulante torna indietro e cammina su e giù a grandi passi, davanti alla casa, fischiettando.)

STREGA

(mette la testa fuori dalla finestra)

Perché non te ne sei andato
coi tuoi compari?
Che stai aspettando qua?

HEXE

Was packst du dich nicht mit deinen
Gesellen?
Was lauerst du hier?

SUONATORE AMBULANTE

Voglio acchiappare un uccello nella rete,
un uccello d'oro. L'ho visto da te.

SPIELMANN

Ich will das Garn einem Vogel stellen,
Einem goldenen Vogel. Ihn sah ich bei dir.

(La strega si ritira)

Fai venir fuori l'uccellino d'oro,
o vengo dentro io!

Laß heraus das goldene Vögelein!
Oder ich komme hinein!

(La strega stringe i pugni, rabbiosa e scompare alla vista.)

SUONATORE AMBULANTE

Trallallallà
Trallallallà
Lo trovò quell'uovo di gallo!

SPIELMANN

Hei, hei Tandaradei!
Hei, hei Tandaradei!
Da fand er das Hahnenei!

(La strega apre la porta e lascia uscire la guardiana delle oche intimidita e tremante. Apparentemente la megera è gentile, ma in realtà la spinge brutalmente.)

STREGA

Avanti, figlia mia, non temere

HEXE

Komm, mein Töchterlein, fürchte dich nicht.

(sottovoce rivolta a lei)

Buona a nulla, hai guardato fuori dalla finestra.

Trulle, du hast aus dem Fenster gesehen.

SUONATORE AMBULANTE

(guardando la ragazza)

Incantevole come la soave luce del Mattino.
A lei sì che starebbe bene una corona!
Parlami!

SPIELMANN

Holdselig, wie mildes Morgenlicht.
Wie sollte der eine Krone stehn!
Sprich zu mir!

STREGA

(colpendola alla schiena)

E parla!

HEXE

Sprich, wenn er fragt!

SUONATORE AMBULANTE

Chi sei?

SPIELMANN

Wer bist du?

GUARDIANA DELLE OCHE

Sono la guardiana delle oche.

SUONATORE AMBULANTE

In casa della strega?

Ma tu da dove vieni? Tuo padre, tua madre?

GUARDIANA DELLE OCHE

Non ce li ho più. Ho solo la nonna.

SUONATORE AMBULANTE

Tua nonna?

E chi può essere?

GUARDIANA DELLE OCHE

È qui. Vicino a me

SUONATORE AMBULANTE

(guarda prima lei, poi la strega)

La strega? sarebbe tua nonna?

(scoppia in una risata incontenibile)

Tu sei libera, e lei ti tiene chiusa dentro!

Fidati di me:

Non resterai prigioniera a lungo.

GUARDIANA DELLE OCHE

(sommessa, in lacrime)

Non posso andarmene.

Incantesimi maligni mi trattengono.

Non posso essere salvata,

perciò piango.

Il figlio del re è passato di qui,

ha sorriso

coi suoi occhi chiari e le guance rosse,

ha fatto di me la sua amata

e voleva portarmi via

(singhiozzando)

E io non l'ho seguito.

(A poco a poco è scesa la notte, il cielo è rischiarato dalle stelle.)

SUONATORE AMBULANTE

Se hai visto il figlio del re,

aiutaci a trovarlo, così possiamo scegliere lui.

Andiamo nella valle e dalla gente

(colto da un'idea improvvisa)

GÄNSEMAGD

Ich bin die Gänsemagd.

SPIELMANN

Im Hexenhaus?

Doch wo bist du her? Vater und Mutter?

GÄNSEMAGD

Hab keine mehr. Großmutter allein.

SPIELMANN

Deine Großmutter?

Wer mag die sein?

GÄNSEMAGD

Da steht sie. Neben mir.

SPIELMANN

Die Hexe? Die wäre Großmutter dir?

Du bist frei, und sie sperrt dich ein!

Trau meinem Wort:

Du sollst nicht länger gefangen sein.

GÄNSEMAGD

Ich kann nicht fort.

Die Zaubersprüche, die bösen,

Die halten mich.

Ich kann mich nimmer erlösen,

Drum weine ich.

Der Königssohn ist vorbeigegangen,

Mit hellen Augen und roten Wangen,

Hat gelacht,

Mich zu seinem Buhlen gemacht,

Wollt mich nehmen mit,

Und ich folgt' ihm nit.

SPIELMANN

Hast du den Königssohn gesehen,

Hilf uns ihn finden, daß wir ihn wählen.

Zu Tal und Menschen wollen wir gehn,

Tu sposerai il figlio del re!

STREGA

Il figlio del re e la guardiana delle oche?
Se piace al menestrello!
Se non avessi per te qualche parolina
di commiato,
il tuo letto nuziale sarebbe un sudario.
Ricorda il detto,
cantaglielo forte, diglielo piano:

(Si mette tra il suonatore ambulante e la ragazza.)

Sedici anni fa, tuo padre ha ucciso
un giovane signore insolente,
e la figlia del boia, la ragazza dai capelli rossi,
ti ha portato in grembo.
Si era rifiutata al giovin signore
e si era data all'aiutante del boia
in quella notte di morte
prima che l'assassino fosse condotto sul pati-
bolo.
L'abito del peccato, è quello di tuo padre
La corona di puttana l'hai ereditata da tua
madre,
porti il capestro come
ornamento,
E ora, principe, corteggiala pure!

GUARDIANA DELLE OCHE

(irrompendo in un grido)

Padre! Madre!
Oh, poveri voi!

(Sviene.)

SUONATORE AMBULANTE

(l'ha accolta esultante tra le sue braccia)

Due reali forti e potenti
ti diedero vita e forma umana.
Li ho conosciuti entrambi molto bene.
La figlia del carnefice e l'aiutante del boia
eran davvero regali
nell'amore come nel dolore,
Apprendi dunque oggi la grande verità:
La guardiana delle oche è figlia di maestà!

GUARDIANA DELLE OCHE

(senza fiato)

Non devo vergognarmi!
E non impallidire!

Dem Königssohn wirst du dich vermählen!

HEXE

Der Königssohn und die Gänsemagd?
Wie's dem Spielmann behagt!
Wenn ich dir nicht hätte ein
Abschiedssprüchlein,
Deinem Hochzeitsbette ein Totentüchlein.
Merke die Weise,
Sing's ihm laut, sag's ihm leise:

Dein Vater, der hat vor sechzehn Jahren
Den frechen Jungherrn erschlagen,
Und die Henkerstochter mit roten Haaren,
Die hat dich im Schoße getragen.
Hatte dem Jungherrn sich verwehrt,
Hat sich dem Henkersknecht beschert
In der Todesnacht.
Eh' der Mörder zum Galgen gebracht.

Das Sünderhemd ist dein Vaterkleid,
Der Dirnenkranz ist dein Muttererbe,

Den Halsstrick trägst du als
Kettengeschmeid,
Nun, Königssohn, werbe!

GÄNSEMAGD

Vater! Mutter!
O, euer Leid!

SPIELMANN

Zwei Königsmenschen voll Kraft und Gewalt
Gaben dir Atem und Erdengestalt.
Wohl kannt' ich die beiden.
Die Henkerstochter, der Henkersknecht
Waren königsecht
In ihrem Lieben und Leiden,
Und so sei es dir heute herrlich gesagt:
Ein Königskind ist die Gänsemagd!

GÄNSEMAGD

Ich trage nicht Schande! Muß nicht
erbleichen!

Il figlio del re la corona mi può offrire!

Der Königssohn darf die Krone mir reichen!

(Corre dietro la casa passando davanti alla fonte e batte le mani.)

Ehi, grigia, furbacchiona!
A te l'affidai
ora me la ridai!

Du Graue! Du Schlaue!
Dir gab ich sie nieder.
Bring wieder!

(rivolta al suonatore ambulante)

Ehi, ehi! Vengo con te.
Fino ai confini del mondo!
Dimmi
lo ritroverò!
Ah, se lo ritrovassi!

Du! Du! Ich gehe mit dir.
Fort an der Erden Ende!
Ich werde ihn finden,
Sag es mir.
Ach, daß ich ihn fände!

(rivolta alla strega)

Devi liberarmi! Devi lasciarmi andare!

Du mußt mich lösen! Du mußt mich lassen!

STREGA

(furiosa)

No, ti tratterrò fino alla tomba.

HEXE

Nein, bis ins Grab werd ich dich fassen.

SUONATORE AMBULANTE

Se vuoi chiamarti figlia di re
tu stessa devi rompere l'incantesimo.
Coraggioso è chi mai paura provò,
Ma più valoroso è chi la superò.

SPIELMANN

Willst du ein Königskind dich heißen,
Mußt du eigen den Zauber zerreißen.
Tapfer, wer nimmer der Furcht empfunden,
Tapferer, wer die Furcht überwunden.

(La guardiana delle oche prende la corona dall'oca grigia, che sta dietro la casa, e con quella corre dal suonatore ambulante.)

SUONATORE AMBULANTE

Non puoi portare ancora
la corona.

SPIELMANN

Noch darfst du's nicht wagen,
Die Krone zu tragen.

(La ragazza prende la corona con la sinistra, con la destra si strappa il fazzoletto dal capo, i capelli d'oro le ricadono sulle spalle come un mantello. Si butta in ginocchio, reggendo la corona con entrambe le mani verso il cielo.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Padre! Madre!
Mi inginocchio davanti a voi!
Pregando! Implorando!
Per risuscitarvi!
Io lo amo
come voi vi amavate.
Padre! Madre!
Un miracolo! Un segno!
Potrò mai rivederlo?
Raggiungerlo?
Padre! Madre!
Voi potete vedere nel mio cuore
Abbracciatemi!

GÄNSEMAGD

Vater! Mutter!
Hier will ich knien!
Bitten! Flehn!
Um Auferstehn!
Wie ihr euch liebtet,
So lieb ich ihn.
Vater! Mutter!
Ein Wunder! Ein Zeichen!
Soll ich ihn wiedersehn?
Ihn erreichen?
Vater! Mutter!
Ihr seht mein Herz entblößt!
Umgebt mich!

Proteggetemi!
Elevatemi!

Umschwebt mich!
Erhebt mich!

(Una stella cade dal cielo sul giglio, che schiude il suo calice luminoso. La fanciulla esulta, si preme la corona sul capo e balza in piedi.)

Sono salva! Salva! Salva!

Erlöst! Erlöst! Erlöst!

(Si precipita nel bosco, con le oche che la inseguono schiamazzando.)

SUONATORE AMBULANTE

Ehi! Ehi! Trallalallà!
Ehi! Ehi! Trallalallà!
Trallalallà! Trallalallà!
La principessa trovò la libertà.

SPIELMANN

Hei, hei, Tandaradei!
Hei, hei, Tandaradei!
Tandaradei! Tandaradei!
So ward das Königskind frei.

(Corre nel bosco. La strega si alza, agitando il pugno serrato verso di loro, e abbatte il giglio col bastone. La corolla sfiorisce.)

ATTO SECONDO

Introduzione all'Atto II Festa di Hella e girotondo di bambini La piazza di Hellabrun. A destra una locanda con lunghi tavoli e panche, a sinistra una tribuna di legno, e accanto a questa, un giovane tiglio con una panca davanti. Sullo sfondo la porta della città, chiusa da travi, davanti alla quale una sentinella va su e giù. Sulla panca è seduta la figlia dell'oste che intreccia una ghirlanda. All'alzarsi del sipario, si sente una musicchetta da ballo in sottofondo. Da sinistra, affannata, arriva la ragazza addetta alla stalla col cesto della spesa.

STALLIERA

Signorina, che movimento in città!
Che folla si era raccolta
davanti al municipio, finché non sono stati
ascoltati tutti.
A stento riuscivo a camminare
sulla piazza del mercato.
Il fabbricante di pettini mi ha fatto aspettare
alla finestra, nella sua bottega.

FIGLIA DELL'OSTE

E ti ha pizzicato i polpacci.
Quell'orribile sporcaccione!

STALLIERA

Signorina, non dovete essere così superba!
I ghiottoni e gli ubriaconi
hanno occhi anche per voi!

FIGLIA DELL'OSTE

(gettandole un mucchio di rami di abete in faccia)

Toh! Beccati questo!

STALLIERA

(piangendo)

Ah! La signorina mi ha rotto
un dente!
Ohi! Ohi!

(Posa il cesto e si rivolge a mezza voce alla cameriera che è uscita dalla casa con un secchio.)

Quella cicciona di Gret!
Che modi!
La zitellona tirata a lucido!

STALLIERA

(alla figlia dell'oste)

Riceverete senz'altro il Re

STALLMAGD

Jungfer, ist das ein Leben in der Stadt!
Vor dem Ratshaus ganze Haufen
zusammengelaufen,
Bis jeder vernommen hat.
Kaum konnt ich über den Marktplatz gehn.
Der Kammschneider ließ mich in seinem
Laden
Ins Fenster stehn.

WIRTSTOCHTER

Und kniff dich dabei in die Waden.
Greulich gemein!

STALLMAGD

Jungfer, müsset nicht hoffärtig sein!
Die Säufer und Fresser,
Die sind auch keck nach Eurem Speck.

WIRTSTOCHTER

Da hast's auf den Schnabel!

STALLMAGD

Hö! Die Jungfer hat mir einen Zahn
ausgeschlagen!
Hö! Hö!

Die dicke Gret!
Wie sie sich dreht!
Der aufgeputzte Kleiderstock!

(Entrambe cominciano a pulire tavoli e panche. Intanto il figlio del re giunge davanti alla porta, pallido e tirato, coi capelli in disordine; si stira, si strofina gli occhi e ascolta la conversazione.)

STALLMAGD

Ihr werdet wohl selbst den König

in persona?

FIGLIA DELL'OSTE

Eh, perché no!

STALLIERA

Se il re vi pizzicasse una guancia,
non vorreste certo bacchettargli le dita!

FIGLIA DELL'OSTE

La mia guancia non è come il tuo polpaccio.
Quel che con un fabbricante di pettini è una
volgarità,
con un re è un onore e un privilegio.

FIGLIO DEL RE

(sorridente)

Il re in persona non oserebbe
pensarlo.

FIGLIA DELL'OSTE

(si volta e lo squadra da capo a piedi)

Di che s'impiccia il signore qui?

(fa cenno alla stalliera di avvicinarsi)

Chi è? È della casa?

STALLIERA

Oh, è un povero pidocchioso.
È arrivato a notte tarda.
Lo abbiamo alloggiato nel porcile.

FIGLIA DELL'OSTE

È carino.

STALLIERA

Non perdetevi tempo eh!
Fate presto a prendervi una cotta!

FIGLIA DELL'OSTE

Corri, va a prendermi del filo in casa.

STALLIERA

(andandosene)

Dite piuttosto: lasciami sola col giovane.

(se ne va col suo cesto)

empfangen?

WIRTSTOCHTER

Ei, - warum nicht?

STALLMAGD

Und kneift der König Euch in die Wangen,
Wollt ihr ihn nicht auf die Finger hau'n.

WIRTSTOCHTER

Meine Wange ist nicht deine Wade.
Was bei dem Kammschneider arg gemein,
Bei einem König ist's Ehr' und Gnade.

KÖNIGSSOHN

Das vermißt sich der König selbst nicht zu
glauben.

WIRTSTOCHTER

Was mengt der Herr sich darein?

Wer ist das? Gehört der ins Haus?

STALLMAGD

Ach! 'ne arme Laus,
Kam spät zur Nacht.
Haben im Schweinestall ihn untergebracht.

WIRTSTOCHTER

Ein schmucker Gesell.

STALLMAGD

Mein, das bißchen Fell!
Vergafft Euch nur schnell.

WIRTSTOCHTER

Lauf, hole mir noch Garn aus der Stuben.

STALLMAGD

Sagt lieber: laß mich allein mit dem Buben.

FIGLIA DELL'OSTE

(rivolta al figlio del re)

Perché non vi avvicinate un po'?
Io mi farò più in là.

FIGLIO DEL RE

(scende i gradini e si siede accanto a lei sulla panca)

Vi saluto e vi ringrazio!

FIGLIA DELL'OSTE

(guardandolo)

A giudicare dagli occhi, sembrate malato!

FIGLIO DEL RE

(sospirando)

Ho avuto il cuore pesante tutta la notte.
Ho fatto uno sogno strano.
Ma al risveglio
non lo ricordavo più.

FIGLIA DELL'OSTE

Se lo stomaco fa fare brutti sogni la notte,
la colazione ve li farà dimenticare.
Non volete mangiare?

FIGLIO DEL RE

Non ho fame

FIGLIA DELL'OSTE

E chi aspetta di aver fame!

(chiamando la cameriera)

Lisa, porta qualcosa di sostanzioso
e una brocca di vino fresco.

(La ragazza entra in casa.)

Non vi invitano gli odorini che vengono
dalla cucina?

FIGLIO DEL RE

No, sono gravi e pesanti.
Sono abituato ad altro.

FIGLIA DELL'OSTE

(deridendolo)

Oh, siete un tipo raffinato o sbaglio?

WIRTSTOCHTER

Kommt Ihr nicht ein kleines herunter?
Will zur Seite rücken.

KÖNIGSSOHN

Gruß und Dank!

WIRTSTOCHTER

Ihr seht um die Augen krank!

KÖNIGSSOHN

Hatte ein Herzdrücken all die Nacht.
Ist mir ein seltsamer Traum geschehn.
Bin aufgewacht,
Weiß nimmer, was ich gesehn.

WIRTSTOCHTER

Wenn Magenträume Schabernack spinnen,
Das Morgenmahl muß sie vergessen.
Wollt nicht essen?

KÖNIGSSOHN

Verlangt mich nicht.

WIRTSTOCHTER

Wer wartet, bis er Hunger hat!

Lise, bring ein fett' Gericht
Und eine Kanne kühlen Wein.

Lockt Euch die Brodem nicht aus der
Küche?

KÖNIGSSOHN

Nein, sind gar schwere und dicke Gerüche.
Bin anders gewöhnt.

WIRTSTOCHTER

Ihr seid wohl recht fein?

FIGLIO DEL RE

(scuote la testa)

Non sono un buongustaio né un crapulone.
Mi bastano un po' d'acqua e un po' di pane.

FIGLIA DELL'OSTE

Questa frugalità si addice a un povero sarto.

FIGLIO DEL RE

Siete proprio nata nel lusso voi?

FIGLIA DELL'OSTE

Portiamo vestiti su misura.

(La cameriera arriva con un piatto di legno pieno di carne di maiale fumante e verdure, una brocca e una coppa di stagno. Mette tutto sul tavolo.)

FIGLIA DELL'OSTE

(spinge il piatto davanti al figlio del re)

È il maiale migliore che abbiamo ucciso.
Prendete e mandate giù.

(gli porge il bicchiere pieno)

E questo rosso non è da contadini.

FIGLIO DEL RE

(cerca di prendere un pezzo di carne per addentarlo)

Non ce la faccio.
Il grasso mi fa stare male.

FIGLIA DELL'OSTE

(gli da il bicchiere, e il figlio del re beve un sorso)

Bevete!
Com'è?

FIGLIO DEL RE

(mettendo giù il bicchiere)

Aspro come l'aceto.

FIGLIA DELL'OSTE

(si alza arrabbiata e batte una mano sul tavolo)

Allora andate al diavolo!

FIGLIO DEL RE

(alzandosi)

Vi ho fatto arrabbiare. Vi chiedo scusa.

KÖNIGSSOHN

Bin kein Schlemmer noch Prasser,
Genügt mir Wasser und ein Bissen Brot.

WIRTSTOCHTER

Solche Not ist nur für dürre Schneider.

KÖNIGSSOHN

Seid Ihr so teuer geboren?

WIRTSTOCHTER

Wir tragen gewirkte Kleider.

WIRTSTOCHTER

Von der besten Sau, die wir geschlachtet.
Greift zu und schlingt.

Den Roten trinkt auch kein Bauer.

KÖNIGSSOHN

Bring's nicht hinein.
Das Fett macht mir übel.

WIRTSTOCHTER

Trinkt eins!
Wie mundet der?

KÖNIGSSOHN

Essigsauer.

WIRTSTOCHTER

So ladet Euch bei Pechkäten ein!

KÖNIGSSOHN

Ich hab Euch verzürnt. Laßt mich bitten.

Vengo da un paese straniero con altre abitudini.
Noi abbiamo modi diversi di fare e di dire.

FIGLIA DELL'OSTE

Vi caccerei via,
se non foste così gramo.
Conoscete il proverbio?
"Se vuoi essere felice per sette giorni,
allora prenditi una giovane donna".

FIGLIO DEL RE

No.

FIGLIA DELL'OSTE

(lo prende per mano e lo tira verso sinistra)

Andiamo di là sulla panca
per un caldo passatempo.

FIGLIO DEL RE

(con sguardo interrogativo)

Che volete dire?

FIGLIA DELL'OSTE

Cosa! Ma non si fa davanti agli altri;
si può fare in segreto.
Chi è usa baciare e poi gridare?

(Si siede e lo attira sulla panca.)

FIGLIO DEL RE

(respira profondamente e guarda l'albero)

È in fiore. È un tiglio questo.

FIGLIA DELL'OSTE

Un tiglio, un faggio,
volete cercarne un altro?
Non abbiamo molto tempo.

(La stalliera arriva con un rocchetto di filo e si avvicina in silenzio ai due.)

FIGLIO DEL RE

(guardando in alto)

Il tuo profumo mi ricorda il sogno segreto.

FIGLIA DELL'OSTE

Guardate me piuttosto!
Ma che avete, sangue di lumaca?

Komm von fremdem Land und Sitten.
Wir haben ander Nehmen und Wort.

WIRTSTOCHTER

Ich jagt' Euch fort,
Hättet Ihr nicht so schlanken Leib.
"Willst du ein Siebentag fröhlich sein,
Nimm ein jung Weib."
Kennt Ihr das Sprüchel?

KÖNIGSSOHN

Nein.

WIRTSTOCHTER

Wollen zum warmen Zeitvertreib
Zur Bank da drüben gehn.

KÖNIGSSOHN

Und soll mir bedeuten?

WIRTSTOCHTER

Mein! Man tut's doch nicht grad vor Leuten,
Kann's heimlich geschehn.
Wer küßt denn und schreit?

KÖNIGSSOHN

Das blühet! Ist ja ein Lindenbaum.

WIRTSTOCHTER

Ob Linden oder Buchen,
Wollt Ihr einen andern suchen?
Wär nicht der Zeit.

KÖNIGSSOHN

Ruftest du mir meinen heimlichen Traum?

WIRTSTOCHTER

So schaut mich doch an!
Habt Ihr Schneckenblut?

FIGLIO DEL RE

Ho ancora la coroncina?

(fruga nel giustacuore)

FIGLIA DELL'OSTE

(appoggiandogli la mano sulla spalla)

Cos'è che non vi piace di me?

FIGLIO DEL RE

(abbassa la mano di lei, la guarda da capo a piedi e si volta dall'altra parte)

Oh, mia dolce guardiana d'ocche!

FIGLIA DELL'OSTE

Sentite, giovane, non ho un animo paziente,
e se mi arrabbio,
vi graffierò la faccia.
Mi state rifiutando?

FIGLIO DEL RE

(guardandola dritto negli occhi)

Non mi piacete!

FIGLIA DELL'OSTE

(salta su e gli molla uno schiaffo)

Miserabile, morto di fame,
non sei degno neanche di essere preso a calci
da me.
Questa me la lego al dito!

STALLIERA

(gli va incontro beffarda)

Volevate il filo, signorina.

FIGLIA DELL'OSTE

(glielo strappa di mano e lo getta in faccia al giovane)

Ecco, impiccatevi!

(Infuriata, si precipita verso casa. Il giovane la guarda perplesso e si strofina la guancia.)

FIGLIO DEL RE

Non sono mai stato tanto rispettoso!

STALLIERA

(raccogliendo il filo da terra)

È tutto strappato!

KÖNIGSSOHN

Ob mir das Kränzel noch innen ruht?

WIRTSTOCHTER

Was ist's, das Euch an mir nicht behagt?

KÖNIGSSOHN

O meine holde Gänsemagd!

WIRTSTOCHTER

Hört, Junge, ich bin nicht geduldmütig,
Und werd ich wütig,
Zerkratz ich Euch das Gesicht.
Ihr wollt mich verschmähn?

KÖNIGSSOHN

Ihr gefällt mir nicht!

WIRTSTOCHTER

Du Hungerrübe, du Rattenknecht,
Meinen Werktagssohlen bist du zu schlecht.

Das kreid' ich dir an!

STALLMAGD

Jungfer, wollet das Garn besehn.

WIRTSTOCHTER

Da hängt Euch dran!

KÖNIGSSOHN

Solche Ehrfurcht ist mir noch nie geschehn.

STALLMAGD

Ganz zerfetzt!

Proprio un bel convegno amoroso!
Ma alla fine
il cagnolino ha preso le botte.

Ein hübsches Liebesstündlein.
Doch zuletzt
Bekam Schläge das Hündlein.

(Esce ridendo e bisbigliando con la cameriera.)

FIGLIO DEL RE

KÖNIGSSOHN

(si alza e mette le mani in tasca)

Eh, è dura essere un mendicante.

Ei, ist das schwer, ein Bettler sein.

(Anche la sentinella se ne va, cosicché resta solo sul palcoscenico.)

Non avrei mai pensato che
in una sola notte
il mondo mi apparisse così diverso.
Ho una gran voglia
di correre a casa
di non giocare più col fuoco.
Addio, ostile città di Hella!

Hätt's nimmer gedacht,
Über eine Nacht
Schaut mir die Welt ganz anders drein.
Hab große Lust,
Mit eiligen Beinen heim zu rennen.
Nicht mehr die Finger mir verbrennen.
Fahr wohl, du unholde Hellastadt!

(Si volta, ma dopo pochi passi si ferma e fruga nel giustacuore.)

Oh, cos'è che stringe il mio petto?

Oh! Was klemmt mir die Brust?

(Tira fuori la coroncina strappata. I fiori sono ancora freschi e colorati. Ne è stupito.)

Ghirlandina! Sembri appena colta!
Non una foglia è sgualcita!
Non un bocciolo sbiadito!
E ... tu mormori?

Kränzel! Bist ja wie frisch gepflückt!
Kein Blättchen zerdrückt,
Kein Köpfchen matt!
Und flüstern?

(Avvicina la coroncina all'orecchio.)

Non andartene! Non andartene!

Geh nicht fort! Geh nicht fort!

(La mette giù, resta un attimo immerso nei suoi pensieri e poi si avvia lentamente verso il taglio. Serio, ricomponendo la coroncina.)

Sono i fragili fiori a parlarmi?
Ho ceduto all'esitazione,
alla paura lamentandomi come un mendicante.
Vergognati, ragazzo!
E tu vorresti diventare re?
Ho perso la mia risata superba.
E nelle orecchie mi risuonano le severe parole:
Sono nato figlio di re,
ma re devo farmi da me.
Sì, ma come? ...
Sarò servo per un anno!
E solo quando sarò diventato un buon servi-
tore,
quando sarò diventato maestro di umiltà,
solo allora avrà un senso la mia regalità.
Mi hai sentito, ghirlandina? Resterò.
Sì, sì sì! Tutti i fiori lo dicono, sì!

Müssen's schwache Blumen sagen?
Ich war in Zagen,
In Fürchten gefallen vor Bettlerbeschwerden.
Schäme dich, Junge!
Du willst ein König werden?
Ist mir's vergangen, das stolze Lachen.
Tönt mir gar ernsthaft in die Ohren:
Bin ich als Königssohn geboren,
Zum König muß ich mich selber machen.
Aber wie? ...
Will dienen, dienen ein Jahr!
Und so ich ein guter Knechtknabe war,
Aller Demut Meister worden bin,
So hab ich rechten Königssinn.
Hörst du, Kränzel? Ich bleib da.
Ja, ja, ja. Nicken die Blümlein alle, ja!

(Lancia felice in aria la coroncina, correndo verso la locanda. Intanto, mentre un servitore fa rotolare botti fuori dalla porta, si ode avvicinarsi una piccola folla. La sentinella torna al suo posto. Un gruppo di giovani arriva da destra.)

GIOVANI

(affollandosi presso la porta)

Guardia, apri!
Apri!

SENTINELLA

(con la lancia in avanti)

Alt! Non passa nessuno!

(mentre spinge giù dal muro alcuni ragazzi)

Il consiglio ha decretato:
“Né cittadini, né contadini
possono scavalcare il muro o
oltrepassare la porta.”
Chiunque potrebbe passare di qua a
mezzogiorno e pretendere di essere il re

(I ragazzi si ritirano brontolando.)

ALCUNI RAGAZZI

Ma il re arriverà con servitori e cavalli!
Vi sembriamo altezze reali noi?

ALTRI RAGAZZI E RAGAZZE

(accorrendo)

Balliamo! Balli

(Organetti e cornamuse cominciano a suonare. I ragazzi e le ragazz e tutte agghindate ballano sullo sfondo. L'oste esce dalla locanda e osserva le cameriere che sistemano tavole sulle botti.)

OSTE

Ancora, ancora!
Di traverso sulle botti!
Più panche sulla via
più è piena l'osteria.

(rivolto alla cameriera addetta alla mescita)

Lisa! Non mettermi
troppo vino nell'acqua.
E di sera mettine ancor meno.

(si siede sulla panca di fronte)

STALLIERA

(strofinando le panche)

Sarà il mio passatempo

EINIGE BURSCHEN

Torwächter, mach uns auf!
Macht uns auf!

TORWÄCHTER

Halt! Keiner kommt vor!

Haben die Ratsherrn den Spruch erlassen:
“Nicht Bürger, nicht Bauer
Darf auf der Mauer
Noch vor dem Tore passen.”
Spazierte wohl jeder um Mittag herein.
Und möchte als König genommen sein.

BURSCHEN

Er kommt doch mit Dienern und Pferden!
Wir sollen nicht die ersten sein!

ANDERE BURSCHEN UND MÄDCHEN

Zum Tanz! Zum Tanz!

WIRT

Immer her!
Über die Fässer quer!
Je mehr der Bänke,
Je voller die Schenke.

Lise! Schütt mir nicht zuviel Wein
Ins Wasser hinein.
Den Abend darf's noch weniger sein.

STALLMAGD

Das ist nun mein Kurzweil,

finché il re non farà il suo ingresso!

Zieht der König ein!

(Il figlio del re viene giù dalla scala, agita il cappello e si presenta vispo e baldanzoso all'oste.)

FIGLIO DEL RE

Felice giorno, Signore!
Avrei da farvi una modesta proposta
gradita alle vostre orecchie.

KÖNIGSSOHN

Frohen Morgen, Herr Wirt!
Möcht mit bescheid'nem Unterfangen
Wohl zu Eurem Ohr gelangen.

OSTE

E che volete?

WIRT

Euer Begehr?

FIGLIO DEL RE

Ho tolto i finimenti al mio cavallo,
vorrei lavorare come servitore.
Me ne intendo di cavalli e cani,
sarò leale, retto e diligente.

KÖNIGSSOHN

Hab mein Wanderröblein abgeschirrt,
Möcht mich lieber als Knecht verdingen.
Auf Pferd und Hund versteh ich mich prächtig,
Will treu sein und fleißig und löblicher Sitten.

OSTE

Le belle parole m'insospettiscono.

WIRT

Die schönen Sprüchel sind verdächtig.

FIGLIO DEL RE

Non mi rendete la cosa difficile.

KÖNIGSSOHN

Macht mir's nicht schwer.

OSTE

Mi serve solo un guardiano per i porci.

WIRT

Fehlt mir einzig der Schweinehirt.

FIGLIO DEL RE

(allibito)

Un guardiano di porci?

KÖNIGSSOHN

Der Schweinehirt?

OSTE

Non vi aggrada?
Ah certo, con quel faccino da signorina! amo!

WIRT

Bequemt Euch nicht?
Nun ja, so'n Jungferngesicht!

FIGLIO DEL RE

(dominandosi a fatica)

Se non c'è nient'altro, signore,
allora sarò il vostro guardiano di porci.

KÖNIGSSOHN

Mag's nicht anders gehn, Herr Wirt,
So werd ich wohl auch Eu'r Schweinehirt.

(Si stringono la mano.)

OSTE

Così sia!

WIRT

Es sei!

(rivolto alle inservienti)

FIGLIO DEL RE

KÖNIGSSOHN

(va lentamente verso il tiglio grattandosi dietro l'orecchio, pensieroso)

Devo avere completamente perso la ragione.
Guardiano di porci! Sono un guardiano di porci!

Hab mich redlich und tüchtig verirrt.
Schweinehirt! Ein Schweinehirt!

(Musicanti e ballerini si disperdono dietro la scena.)

Domani sarò già nella stalla;
oggi per l'ultima volta sono figlio di re;

Hinterm Stalltürlein morgen schon,
Zum letztenmal heut der Königssohn!

(Si siede sulla panca, cinge l'albero con le braccia e guarda fra i rami.)

Fai cadere la rugiada notturna dei tuoi rami
lasciala scorrere sulla mia fronte.
riuscirò a rivivere il sogno
se ascolto in silenzio?

Laß die Nachttropfen deiner Zweige
Mir auf die Stirne niederrinnen.
Kann ich den Traum mir zurückersinnen,
Wenn ich lausche und schweige?

(Immerso nei suoi pensieri.)

(A sinistra della scena risuonano alte grida.)

POPOLO

VOLK

Viva il Taglialegna!
Viva il Fabbriante di scope! Hurrah!

Vivat der Holzhacker!
Vivat der Besenbinder! Hoch!

OSTE

WIRT

(guardando in quella direzione)

Arrivano urlando.

Kommen mit Geschrei.

STALLIERA

STALLMAGD

(idem)

Lui e i suoi tredici figli.

Und seine dreizehn Kinder.

(Le serve si mettono a ridere. Il fabbricante di scope entra, seguito dai tredici figli dai due ai quindici anni, disposti in fila e in ordine d'altezza come le canne di un organo. Ognuno di essi ha in mano una scopa di dimensioni appropriate alla sua statura. Attraversano il palcoscenico e vengono in avanti sulla sinistra.)

BAMBINI

KINDER

Ehi, Ehi ho! In carrozza me n'andrò.
e se non ce l'avrò
su una scopa volerò.
Ehi, ehi, ho quest'oggi il re vedrò,
perché oggi è il giorno già
che il re arriverà.

Ri ra rutsch, wir fahren in der Kutsch',
Und wenn wir keine Kutsche han,
Reiten wir auf Besen 'ran.
Ri ra ro, der Königstag ist do,
Denn heute kommt der König,
Der König an!

FABBRICANTE DI SCOPE

BESENBINDER

(rivolgendosi ai suoi figli, che gli stanno intorno)

Quando le campane batteranno mezzodì
Il calesse reale arriverà di lì.
accorrete allora e cantate a squarciagola
sì forte, che il re vi senta

Wenn die Glocken zwölf schlagen,
Kommt der Königswagen.
Ihr springt dann los und singt eu'r Lied
Recht laut, daß der König euch hört und

e vi veda.
Ora andate tra la folla
e vendete queste scope.
Ma dite forte e chiaro
che le scope son speciali
poiché del re è oggi il dì
scope reali son queste qui.

(Si volta verso il taglialegna, che è arrivato con un gruppo di artigiani.)

BAMBINI

(disperdendosi tra la folla)

Comprate le scope! Comprate le scope!
Buone scope reali!
Comprate le scope! Buone scope reali!

OSTE

(si è alzato)

Ehi, tu fabbricante di scope!
Ehi, tu taglialegna!

TAGLIALEGNA

(avvicinandosi baldanzoso)

Toh, l'oste? Sei ancora vivo?
Credo di avere un debito con te.
Ecco!

(Getta una moneta d'oro sul tavolo.)

OSTE

(sulla difensiva)

È roba vecchia. Lascia perdere.

TAGLIALEGNA

Ma non posso!
Chi è stato nelle grazie del re
mena vanto e paga i suoi debiti.

OSTE

(Si volta un attimo; il taglialegna in un batter d'occhi s'infilta di nuovo la moneta in tasca.)

Ehi, Lisa! Dacci del vino non annacquato!
Quand'è così, accetto volentieri il fiorino ...

(guarda sotto il tavolo)

C'è un buco in questo tavolo?

TAGLIALEGNA

Ma era proprio lì!

sieht.
Könnt jetzt unter der Menge laufen
Und eure Besen verkaufen.
Macht nur recht Lärm und Wesen,
Daß sie von eig'nem Schlag;
Weil heute der Königstag,
So sind es Königsbesen.

KINDER

Kauft Besen! Kauft Besen!
Gute Königsbesen!
Kauft Besen! Gute Königsbesen!

WIRT

He, Besenbinder!
He, Holzhacker!

HOLZHACKER

Der Wirt! Lebst du auch noch?
Glaub, ich bin noch bei dir angekreidet.
Da!

WIRT

Das ist verjährt und drüber. Laß gehn.

HOLZHACKER

Kann nicht geschehn.
Steht einer erst in Königs Hulden,
Dann wird er stolz und zahlt seine Schulden.

WIRT

He! Lise! Vom ungemischten Wein!
Und so nehm ich mit Dank den Gulden ...

Hat der Tisch ein Loch?

HOLZHACKER

Da lag er doch.

Mi sono girato un attimo,
dev'essere passato un mariuolo.
Furfante! Nel sacro giorno del re!
Se lo acchiappo, gliele suono!

(Si siede per bere il vino.)

(Musica da dietro la scena. Rientrano le coppie danzanti, precedute dai musicanti, ai quali si sono aggiunti un liutista e un violinista. Pian piano tavoli e panche si riempiono; tutti bevono, chiacchierano e gironzolino. Le inservienti corrono avanti e indietro servendo ai tavoli. La figlia dell'oste esce dalla locanda e si siede accanto a due giovanotti. Dopo un po' le coppie iniziano a disperdersi. Nel frattempo, il figlioletto del fabbricante di scope viene avanti e dà un colpetto al figlio del re, immerso nei suoi pensieri.)

BAMBINO

Ehi, signore!

FIGLIO DEL RE

(trasalendo)

Chi osa ... Eh, sì!
Che cosa vuoi, piccolo?

BAMBINO

Compra questa scopa.
È una scopa reale.

FIGLIO DEL RE

Una scopa reale?
Mia caro bambino, non posso.
Non voglio farti torto,
è che non ho niente da darti.
Il tuo gaio visetto
me ne ricorda un altro che era così dolce.

(Prende in braccio il bambino e lo bacia.)

Resta un po' con me, bionda testolina.

BAMBINO

(appoggia la scopa alla panca)

Giochi con me?

FIGLIO DEL RE

A cosa giochiamo?

BAMBINO

Al girotondo delle rose.

FIGLIO DEL RE

Come si fa?

Hab mich grad nur umgesehn,
Und muß so'n Gauner vorübergehn.
So'n Schuft! Am heil'gen Königstag!
Erwisch' ich den, der kriegt einen Schlag!

KIND

Du! Mann!

KÖNIGSSOHN

Wer wagt es ... Doch ja!
Was suchst du, mein Kind?

KIND

Kauf den Besen da.
Ist ein Königsbesen.

KÖNIGSSOHN

Ein Königsbesen?
Mein gutes Mägdlein, das kann ich nicht.
Will dich nicht kränken,
Hab nichts zu schenken.
Gemahnt dein helles Angesicht
An ein ander' gar innig holdes.

Flachsköpfchen, bleib ein kleines hier.

KIND

Spielst du mit mir?

KÖNIGSSOHN

Was denn spielen?

KIND

Den Rosenringel.

KÖNIGSSOHN

Wie geht der?

BAMBINO

(muove il dito in cerchio nell'aria)

Così. In cerchio.

FIGLIO DEL RE

Non ci riesco.

BAMBINO

Quanto sei stupido.

FIGLIO DEL RE

Devi insegnarmi,
mio biondo angioletto.

BAMBINO

(prendendogli le mani e facendolo girare in cerchio)

Rosso e rotondo cespò di rose
il vestito mi ha strappato,
l'ochetta dal becco bianco
la mia gamba ha morsicato.
Cespò non devi più fiorire
l'ochetta bianca deve morire,
Rosso e rotondo cespò di rose ...

(Il figlio del re si ferma e si copre il viso con le mani.)

Non è ancora finita!
Dobbiamo inchinarci e dire: sciò,
sciò!

(Si siede sulla panca tiene il bambino sulle ginocchia e gioca con lui. Nel frattempo si odono voci in sottofondo.)

POPOLO

Arrivano i consiglieri!
Arrivano i consiglieri!
I consiglieri! I cittadini! I ricchi!

(Tutti si alzano in piedi. Da destra entrano in corteo disordinato i consiglieri, cittadini riccamente vestiti, donne e fanciulle salgono sulla tribuna. I popolani agitano i berretti, le ragazze fanno inchini.)

TUTTI

Evviva il consiglio, evviva i cittadini,
che oggi ci daranno un re!
Viva il consiglio e viva il re!
Viva il consiglio e viva il re!

KIND

So. Rundum.

KÖNIGSSOHN

Den kann ich nicht.

KIND

Du bist aber dumm.

KÖNIGSSOHN

Mußt mich lehren,
Mein blonder Schlingel.

KIND

Roter Ringelrosenbusch
Hat mein Hemd zerrissen,
Weißes Schnabelgänslein hat
Mich ins Bein gebissen.
Busch darf nicht mehr Rosen tragen,
Weißes Gänslein werd ich schlagen,
Roter Ringelrosenbusch ...

Es ist noch nicht aus!
Wir müssen uns ducken und rufen: Husch!
Husch!

VOLK

Die Ratsherren kommen!
Die Ratsherren kommen!
Die Ratsherren! Die Bürger! Die Reichen!

ALLE

Der Rat und die Bürger sollen leben,
Weil sie uns heut einen König geben!
Hoch unser Rat und der König!
Hoch unser Rat und der König hoch!

(Due giovani consiglieri guidano l'assessore municipale, un uomo curvo dai capelli bianchi, fino al podio.)

ASSESSORE MUNICIPALE

(con voce tenue e affannata)

Cari e gioiosi figli della città ...

POPOLO

Voce! Voce!

ASSESSORE MUNICIPALE

Avete ragione, la mia voce è debole!

POPOLO

Non possiamo ascoltare l'erba che cresce.

ASSESSORE MUNICIPALE

Sono il membro più vecchio del consiglio,
quello che si è inginocchiato davanti al vecchio
re.

Quello che gli chiuse gli occhi, quando morì.

(indugia un attimo nel ricordo)

Era un re buono!

Puro!

Giusto!

POPOLO

Cos'è 'sto piagnisteo?

ASSESSORE MUNICIPALE

Abbiamo cercato il consiglio della donna della-
foresta ...

POPOLO

Fate parlare il taglialegna!

ASSESSORE MUNICIPALE

Bene, venite avanti taglialegna!

(Si siede.)

ALTRI CONSIGLIERI

State buoni e tranquilli
e ascoltate la storia del re!

(Cala il silenzio. Il bambino salta dalle ginocchia del figlio del re, prende la sua scopa e corre tra la folla. Il figlio del re si alza e guarda il taglialegna che fa un inchino incerto verso la tribuna. Il figlio del re lo guarda, si mette la mano sulla fronte e si avvicina.)

RATSÄLTESTER

Liebe und fröhliche Kinder der Stadt ...

VOLK

Lauter! Lauter!

RATSÄLTESTER

Wohl habt ihr Recht, meine Stimme ist matt!

VOLK

Wir hören das Gras nicht wachsen.

RATSÄLTESTER

Vom Rat bin ich der letzten einer,
Der vor dem alten König gekniet.

Ich schloß ihm die Augen, da er uns schied.

Das war ein Guter!

Das war ein Reiner!

Ein strenger Herr!

VOLK

Was soll sein Geplärr?

RATSÄLTESTER

Nun ließen wir bei der Waldfrau fragen ...

VOLK

Das soll uns der Holzhacker sagen!

RATSÄLTESTER

Nun denn, Holzhacker, tretet vor!

MEHRERE RATSHERRE

Halte ein jeder Ring und Ruh'
Und höre der Königsgeschichte zu!

TAGLIALEGNA

(non del tutto sobrio)

Cittadini, popolo, che viaggio è stato
attraverso la foresta della strega!
Lupi e orsi orribilmente pelosi,
e cinghiali grossi come buoi
ci venivano addosso sbuffando
da ogni lato!

FIGLIO DEL RE

(si fa avanti sorpreso)

Scusate, ma anch'io ero nei
boschi e vi ho visti da lontano:
camminavate belli tranquilli.
Uno di voi saltellava contento,
e cantava suonando una strana canzone
con una bella melodia.

TAGLIALEGNA

Che vuole quello sbarbatello?
Puzza ancora di latte.

SARTO

Il suonatore ambulante sarà stato certamente
della partita.

TAGLIALEGNA

(arrabbiato)

Il vostro suonatore ambulante
non vale un fico secco,
è stato scortese con la strega.

POPOLO

Racconta, presto! Cos'ha detto la strega?

TAGLIALEGNA

Ha detto che al dodicesimo rintocco
il figlio del re arriverà.

FIGLIO DEL RE

(ripetendo automaticamente)

Il figlio del re?

FABBRICANTE DI SCOPE

Che certamente
ci piacerà.
Che lo ameremo
e lo onoreremo.

HOLZHACKER

Bürger und Leute, das war eine Fahrt
Durch den Hexenwald!
Wölfe und Bären, gräulich behaart,
Eberschweine von Ochsen gestalt,
Von Seiten kreuz und quer
Kamen sie schnaubend daher!

KÖNIGSSOHN

Erlaubt, des Wegs bin ich gegangen im Wald
Und hab Euch von ferne gesehen
Gar gemächlich gehn.
Vor allem der Eine, der lustig sprang,
Und der zur Fidel ein fremdes Liedlein sang,
Von guter Melodei.

HOLZHACKER

Was will das grüne Kerlchen, was?
Ist noch hinter den Ohren naß.

SCHNEIDER

Freilich, der Spielmann war dabei.

HOLZHACKER

Euer Spielmann, der ist keinen Wurstkrieg
wert,
Übel hat der mit der Hexe gesprochen.

VOLK

Flink doch! Was hat sie gesagt?

HOLZHACKER

Mit dem zwölften Glockenton
Kommt der Königssohn.

KÖNIGSSOHN

Der Königssohn?

BESENBINDER

Und wird uns allen
Gar wohl gefallen.
Wir wollen ihn lieben
Und hoch verehren.

POPOLO

Che certamente
ci piacerà.
Che lo ameremo
e lo onoreremo,
e che ci darà
quel che vorremo.

FIGLIO DEL RE

Sta arrivando un re straniero?

TAGLIALEGNA

O una regina, per noi
è lo stesso.

CONSIGLIERI

Un rampollo reale avrà il nostro regno.

TAGLIALEGNA

E arriverà in carrozza
già seduto sul trono
e fra trecento anni
ancora ne parleranno.
Risplenderà di gemme
e di gioielli brillanti.
Lunga vita al re! Evviva!

BAMBINI

(si prendono per mano e girano in cerchio, felici)

Oi, oi oi
felici siamo noi!
Beviamo oggi un po' di vino
e ci inzuppiamo un biscottino.
Evviva, evviva il re!

FIGLIO DEL RE

(ridendo tra sé)

Mi capita un regno così a portata di mano!
Devo prenderlo o lasciar perdere?

POPOLO

Arriverà su un trono dorato in carrozza.

FIGLIO DEL RE

(entra nel cerchio)

Deve per forza arrivare così?
Un re non può presentarsi
con un vestito semplice?

VOLK

Er wird uns allen
Gar wohl gefallen.
Wir wollen ihn lieben
und hoch verehren,
Und was wir wünschen,
Wird er bescheren.

KÖNIGSSOHN

Ein fremder Königssohn zieht hier ein?

HOLZHACKER

Oder kann auch ein Weibsbild sein,
Gilt uns gleich

RATSHERREN

Das Königskind bekommt unser Reich.

HOLZHACKER

Und kommt daher gefahren
Auf einem Wagenthron,
In dreimal hundert Jahren
Erzählt man davon.
Und funkelt von Steinen
Und dickem Geschmeide.
Der König lebe hoch! Er lebe hoch!

KINDER

Ri ra ro,
Nun sind wir alle froh!
Wir kriegen heut 'ne Kanne Wein
Und brocken Bretzel drein.
Der König lebe hoch!

KÖNIGSSOHN

Ein Reich will mir's in die Tasche regnen?
Heb ich's auf? Oder laß ich's liegen?

VOLK

Er kommt daher auf goldenem Wagenthron.

KÖNIGSSOHN

Könn't es nicht anderer Weise geschehn?
Kann ein König nicht kommen in schlichtem
Kleide?

OSTE

Come si fa allora a capire che è un re?

FIGLIO DEL RE

Non sapreste riconoscere dagli occhi
se un re è falso o è vero?

OSTE

(rivolto ai presenti)

Guardatelo, direste che è il mio
guardiano dei porci? Non è facile crederci.

FABBRICANTE DI SCOPE E CORO

Avremo una facile vita
e lo aduleremo
parlerà la nostra lingua
e sarà indulgente con coi.

(reprimendo una risata incollerita)

Ehi, mica male questo re.
Accontenta tutti quanti.
Una marionetta, un burattino
e voi muovete i fili.
E se fosse un vero re,
uno vivo?

(entusiasmandosi)

Torri e castelli dovrete tirar su
e non nascondervi in tane di talpa.
Egli vi costringerà a guardare
il sole,
attorno al quale ha volato con ali possenti,
darà a tutti voi la luce
per elevarvi tutti al rango di re!

(Tutti scoppiano a ridere sonoramente.)

POPOLO

È pazzo!

OSTE

(asciugandosi lacrime di riso)

Signore iddio! Rido così forte che mi vien da
[piangere!]

FIGLIO DEL RE

(ostentando noncuranza)

Bene, vediamo chi sarà il vostro re!

WIRT

Wie soll man da nur den König ersehn?

KÖNIGSSOHN

Ihr würdet ihn nicht an den Augen erkennen,
Ob er ein Falscher oder ehrlich?

WIRT

Könnt ihr's dem von der Stirne nennen,
Daß er mein Schweinehirt? Schwerlich!

BESENBINDER MIT CHOR

Bequem soll er's machen einem Jeden,
Wir werden ihm schmeicheln,
Unsere Sprache soll er reden,
Er soll uns streicheln.

Ei, ihr denkt ihn euch nicht schlecht.
Einem Jeden macht er's recht.
Eine Puppe, ein Kleiderbalg,
Den ihr am Drahte hebt.
Wenn's aber ein König ist,
Der lebt?

Zinnende Burgen sollt ihr erbauen,
Ihr sollt nicht ducken in Maulwurfshügeln.
Er zwingt Euch, hinauf in die Sonne zu
schauen,
Die er erschwebt hat auf breiten Flügeln,
Will Licht euch allen geben,
Euch all' zu Königen erheben!

VOLK

Das ist ein Narr!

WIRT

Herrgott! Ob einer vor Lachen nicht flennt!

KÖNIGSSOHN

So schaut, wen ihr als König erkennt!

(Tutti ridono. Il figlio del re si apre un varco all'indietro tra la folla beffarda. La figlia dell'oste chiama il padre battendogli sulla spalla e indica il figlio del re.)

FIGLIA DELL'OSTE

Padre, attento a quel ladro,
che non vada via senza pagare!

OSTE

(chiamandolo)

Ehi voi, ascoltate! Dovete pagare!

FIGLIO DEL RE

(girandosi appena)

Non ho consumato nulla.

FIGLIA DELL'OSTE

(andandogli incontro)

Non avete mangiato un mezzo maiale
con cavoli e salsa stamattina presto?
E non scordatevi il vino.

FIGLIO DEL RE

(andando incontro alla figlia dell'oste)

Ma io non avevo chiesto niente.
Mi sono sforzato di assaggiare
e vi ho ringraziato.

OSTE

(arrabbiato)

Non voglio ringraziamenti,
voglio i miei soldi!
Tirali fuori!

FIGLIO DEL RE

(ridendo tira fuori le tasche vuote)

Sono vuote.

TAGLIALEGNA

È lui che ha rubato la moneta!
È stato lui.

FABBRICANTE DI SCOPE

Il ladro! L'imbroglione!

POPOLO

Scroccone! Scroccone!

WIRTSTOCHTER

Vater, gib auf den Gauner acht,
Daß er sich nicht aus der Zeche macht!

WIRT

Hört Ihr's! Bezahl!

KÖNIGSSOHN

Ich hab nichts verzehrt.

WIRTSTOCHTER

Habt Ihr in der Frühe nicht Ein halbes Schwein
gefressen
Mit Kraut und Brühe?
Auch den Wein habt Ihr vergessen.

KÖNIGSSOHN

Ich hab's nicht begehrt.
Hab gekostet nur mit Mühe
Und sagt' Euch Dank.

WIRT

Ich will keinen Dank,
Ich will meine Batzen!
Auf die Taschen!

KÖNIGSSOHN

Die sind blank.

HOLZHACKER

Der stahl den Gulden!
Der ist's gewesen.

BESENBINDER

Der Dieb! Der Betrüger!

VOLK

Zechpreller! Zechpreller!

SARTO

Il ladro! L'imbroglione!

OSTE

Scroccone! Senza tanti complimenti
Te le darò di santa ragione!
Addosso! Addosso!

TAGLIALEGNA

Lo taglio a fettine!

FABBRICANTE DI SCOPE

Gli spazzo via i denti!
Addosso! Addosso!

SARTO

Lo taglio in due!
Addosso! Addosso!

POPOLO

Scroccone! Scroccone!
Addosso! Addosso!

CONSIGLIERI E LORO MOGLI

Addosso! Addosso!

(Tutti spingono il figlio del re cosicché viene in avanti. Respinge i primi a suon di pugni e non appena mette mano alla spada, si ode il primo rintocco. Tutti si fermano trattenendo il respiro.)

CONSIGLIERI

(tendono le mani in in gesto di comando)

La campana! Il mezzodì! Fermatevi!
Fate largo alla carrozza reale!

(Al secondo rintocco la folla si disperde e corre verso la porta. Al quarto, la moltitudine si divide liberando un largo spazio di fronte alla porta. Il figlio del re è da solo, in piedi, con le spalle alla porta e col fiato sospeso mentre ascolta la campana.)

FIGLIO DEL RE

Il respiro! I sensi!
Così suonavano le campane nel mio sogno!

TAGLIALEGNA

Sento già rumore di zoccoli.

FABBRICANTE DI SCOPE

E il cigolio delle ruote.

UNA DONNA

Lasciate passare la mia bambina!

SCHNEIDER

Der Dieb! Der Betrüger!

WIRT

Zechpreller! Kein Federlesen!
Ich hack ihn zu Brei!
Prügelei! Prügelei!

HOLZHACKER

Ich spalt ihn in Späne!

BESENBINDER

Ich feg ihm die Zähne!
Prügelei! Prügelei!

SCHNEIDER

Ich schneid ihn entzwei!
Prügelei! Prügelei!

VOLK

Zechpreller! Zechpreller!
Prügelei! Prügelei!

RATSHERREN UND RATFRAUEN

Prügelei! Prügelei!

RATSHERREN

Die Glocke! Mittag! Haltet inne!
Die Mitte frei für den Königswagen!

KÖNIGSSOHN

Atem! Sinne!
So haben im Traum die Glocken geschlagen!

HOLZHACKER

Ich höre schon Huftritt.

BESENBINDER

Und rollende Räder.

EINE FRAU

Laßt mein Mädel doch vor!

SARTO

Tutti vogliono stare avanti.

SCHNEIDER

Vor will ein Jeder.

FIGLIO DEL RE

(con lo sguardo fisso davanti a sé e in crescente agitazione)

Apparirà?

Dalla rugiada del mattino?

Con passi luminosi

circondata dalle oche,

toglie il fazzoletto, e i capelli d'oro

nascosti

le ricadono intorno

come lunghi veli.

Wird sie erscheinen?

Aus Tau und Morgen?

Mit lichten Schritten

Inmitten der Gänseschar,

Bindet ihr Tüchlein ab, und ihr goldfarben

Haar,

Darunter verborgen,

Fällt in langen Schleiern ihr herab.

(All'undicesimo rintocco la sentinella tira via le travi della porta a destra e a sinistra; al dodicesimo la porta si apre: nella radiosa luce solare appare la guardiana d'ocche, circondata dalle sue bestie, con la corona sul capo e i lunghi capelli sparsi sulle spalle. Tutti la guardano muti e incantati. Lentamente avanza, circonfusa di luce e seguita dal suonatore ambulante raggiunge il centro della ribalta e si ferma. Le oche restano indietro. Il figlio del re si volta e lancia un grido allargando le braccia.)

FIGLIO DEL RE

È vero!

KÖNIGSSOHN

Wahr!

GUARDIANA DELLE OCHE

Mio caro giovane, eccomi qui.

Ho superato la mia paura

e con gioia ho trovato il coraggio,

perché portare questa corona è mio diritto.

GÄNSEMAGD

Mein lieber Knabe, ich komm zu dir.

Hab mir mein Fürchten überwunden

Und einen freudigen Mut gefunden,

Mit Rechten trag ich die Krone hier.

(Il figlio del re si slancia verso di lei con appassionata grida di giubilo, si getta ai suoi piedi, le abbraccia le ginocchia con fervore.)

FIGLIO DEL RE

Tu, colei che tanto ardentemente ho desiderato,

resa più bella dall'amore,

tu, dal sole coronata,

o tu, mia nobile regina.

KÖNIGSSOHN

Der ich mit Sehnen ergeben bin,

Du Liebesverschönte,

Du Sonnengekrönte,

O du meine hohe Königin.

(A questo punto tutti scoppiano in una risata incontenibile.)

FABBRICANTE DI SCOPE

La guardiana d'ocche!

Imbrogliona!

BESENBINDER

Die Gänsemagd!

Betrügerin!

TAGLIALEGNA

La regina!

E il ladro furfante, il suo complice!

HOLZHACKER

Eine Königin!

Der Bettelgauner, ihr Spießgeselle!

STALLIERA

A piedi nudi!

STALLMAGD

Mit nackten Füßen!

Imbrogliona!

SARTO

La guardiana d'ocche!
Che imbrogliona!

FIGLIA DELL'OSTE

Tutta lacera, piena di pezze!

OSTE

La vostra regina!
Un pulcino bagnato!

SUONATORE AMBULANTE

(viene avanti sulla destra)

Se solo voleste ascoltare ...

CONSIGLIERI

La guardiana d'ocche una regina!

MOGLI DEI CONSIGLIERI

La guardiana d'ocche!

POPOLO

La guardiana d'ocche una regina!
Imbrogliona! Imbrogliona

TAGLIALEGNA

Gliela faremo vedere noi a quello!

SUONATORE AMBULANTE

Ehi, gente, non vedete la corona?

TAGLIALEGNA

Rubata!

FABBRICANTE DI SCOPE

Rubata!

SARTO

Rubata!

STALLIERA

Rubata!

FIGLIA DELL'OSTE

La sguadrina del suonatore ambulante!

Betrügerin!

SCHNEIDER

Die Gänsemagd!
Betrügerin!

WIRTSTOCHTER

Mit Löchern und Flickern!

WIRT

Eine Königin!
Der nasse Vogel!

SPIELMANN

Mögt vernehmen ...

RATSHERRN

Die Gänsemagd eine Königin!

RATSFRAUEN

Die Gänsemagd!

VOLK

Die Gänsemagd eine Königin!
Betrügerin! Betrügerin!

HOLZHACKER

Den werden wir zwicken!

SPIELMANN

Leute, seht ihr denn nicht die Krone?

HOLZHACKER

Geraubt!

BESENBINDER

Gestohlen!

SCHNEIDER

Geraubt!

STALLMAGD

Gestohlen!

WIRTSTOCHTER

Die Spielmannsdirne!

SARTO

La sgualdrina del suonatore ambulante!
Ora è tutto chiaro!

OSTE

Rubata!
Chiunque se la può mettere in testa!

STALLIERA

La sgualdrina del suonatore ambulante!

FABBRICANTE DI SCOPE

L'ha portata qui per prendersi gioco di noi!

TAGLIALEGNA

L'ha portata qui per prendersi gioco di noi!

CONSIGLIERI, MOGLI DEI CONSIGLIERI E POPOLO

Rubata! Rubata!

GLI STESSI

Strappatele di dosso i suoi sporchi stracci!

FIGLIO DEL RE

(balza in piedi, sfodera la spada e prende la guardiana d'ocche tra le braccia per proteggerla.)

Se osate toccare la regina
assaggerete la spada del re!

(Il popolo scoppia nuovamente in risate irrefrenabili.)

OSTE

Guardate, la coppia reale!

SARTO

La guardiana d'ocche!

FIGLIA DELL'OSTE

E il mendicante!

STALLIERA

E le ocche sono la corte!

SARTO E FABBRICANTE DI SCOPE

Guardate, la coppia reale!

STALLIERA, OSTE E TAGLIALEGNA

La guardiana d'ocche!

SCHNEIDER

Die Spielmannsdirne!
Nun wird es helle!

WIRT

Geraubt!
Kann jeder aufsetzen!

STALLMAGD

Die Spielmannsdirne!

BESENBINDER

Hat sie hereingeführt uns zum Hohne!

HOLZHACKER

Hat sie hereingeführt uns zum Hohne!

RATSFRAUEN, RATSHERREN UND VOLK

Geraubt! Gestohlen!

DIE VORIGEN

Reißt vom Leib ihr die schmutzigen Fetzen!

KÖNIGSSOHN

Wag' einer, die Königin zu berühren,
Soll er ein Königsschwert verspüren!

WIRT

Schaut Euch das Königspärchen an!

SCHNEIDER

Die Gänsemagd!

WIRTSTOCHTER

Und der Bettelmann!

STALLMAGD

Und der Gänsehofstaat!

SCHNEIDER UND BESENBINDER

Schaut euch das Königspärchen an!

STALLMAGD, WIRT UND HOLZHACKER

Die Gänsemagd!

FIGLIA DELL'OSTE, SARTO E FABBRICANTE DI SCOPE

E il mendicante!

STALLIERA

E le oche sono la corte!

CONSIGLIERI E POPOLO

Guardate che coppia!

La guardiana d'ocche!

E il mendicante!

SUONATORE AMBULANTE

(apre un varco con le braccia aperte tra la folla minacciosa)

Pazzi! Idioti! Come potete essere così ciechi!

Nessuno riconosce un vero figlio di re?

BAMBINO

(che ascolta, sui gradini della tribuna)

Lunga vita al re!

(Il taglialegna e il fabbricante di scope afferrano il suonatore ambulante, lo gettano a terra e lo legano.)

UNOMINI, FABBRICANTE DI SCOPE E SARTO

Tu, nella torre!

CONSIGLIERI

La festa è finita!

(Lasciano la tribuna insieme a mogli e figlie.)

POPOLO

(beffardo)

E i figli di re?

CONSIGLIERI

Cacciateli via!

POPOLO

Via! Via! Fuori!

Basta coi figli di re!

(Il popolo caccia via i due con pietre e bastoni fuori dalla città. Il figlioletto del fabbricante di scope si getta piangendo sui gradini della tribuna. L'assessore municipale, sostenuto da due servitori, lascia per ultimo la tribuna. Rimane in piedi accanto al bambino singhiozzante.)

ASSESSORE MUNICIPALE

Piccolo, perché piangi
e ti disperì?

WIRTSTOCHTER, SCHNEIDER UND BESENBINDER

Und der Bettelmann!

STALLMAGD

Und der Gänsehofstaat!

RATSHERREN UND VOLK

Schaut euch das Pärchen an!

Die Gänsemagd!

Und der Bettelmann!

SPIELMANN

Ihr Narren! Ihr Tölpel! Seid ihr so blind!

Erkennt nicht einer das Königskind?

KIND

Der König soll leben!

MÄNNER, BESENBINDER UND SCHNEIDER

In den Turm mit dir!

RATSHERREN

Das Fest ist aus!

VOLK

Und die Königskinder?

RATSHERREN

Die jagt hinaus!

VOLK

Hinaus! Hinaus! Hinaus!

Hinaus mit den Königskindern!

RATSÄLTESTER

Mägdlein, wer wird denn so heulen und
schrein?

È per la tua scopa?

Was weinst du? Um deinen Besen?

BAMBINO

Ma no,
è per il re e la sua sposa!

KIND

Ach nein!
Das ist der König und seine Frau gewesen!

(L'assessore municipale se ne va scuotendo la testa coi due servitori. Il bambino, solo sulla scena va alla porta e scruta fuori addolorato, proteggendosi gli occhi dal sole con la mano.)

ATTO TERZO

Introduzione all'Atto III "Miseri e morti", l'ultimo canto del suonatore ambulante È pieno inverno nella radura del bosco. La casa è visibilmente danneggiata. Le finestre rotte da lanci di pietra, la fontana è gelata, il tiglio spoglio. Cade della neve sottile. Dal buco nel tronco del tiglio esce una tortora, vola in alto e becchetta alla prima finestra della casa. Il suonatore ambulante, violino e arco in mano, apre la finestra e guarda fuori.

SUONATORE AMBULANTE

O grigie tortorelle!
State tutte intorno?
È già giunta l'ora?
Del desco della sera?
Sono pronto.

SPIELMANN

Meine grauen Täublein!
Seid in der Nähe?
Schon an der Zeit?
Habt Abendhunger?
Bin bereit.

(Chiude la finestra. Altre tortore grigie si avvicinano svolazzando. Il suonatore ambulante, senza violino, esce dalla porta con una ciotola per spargere semi di miglio. Le tortore becchettano veloci. Il suonatore ambulante è avvolto in un mantello scuro, zoppica e ha uno sguardo cupo e triste.)

SUONATORE AMBULANTE

È troppo tetro e freddo per scrutare lontano nel paese.

SPIELMANN

Zu trüb und kalt, weit über Land zu spähn.

(Prende in mano una tortora e si siede sul bordo della fontana.)

Neanche tu l'hai vista?
Nei campi o nei boschi, tra le rocce o tra i rovi
nessuno di voi ha visto
i figli di re ripudiati?

Hast sie auch nicht gesehen?
In Feld oder Wald, Stein oder Gesträuch
Sah keins von euch die verstoß'nen
Königskinder?

(Rimette la tortora a terra.)

Ahimè, invecchio nella triste attesa!

Und ich werd alt in Warten und Trauer!

(A destra, dal bosco, si odono dei passi. Le tortore volano via.)

VOCE DEL TAGLIALEGNA

Qui, fabbricante di scope, ci siamo.

STIMME DES HOLZHACKERS

Hier, Besenbinder, hier ist die Wende.

SUONATORE AMBULANTE

Di nuovo quel villano

SPIELMANN

Ist ja der Rüpel,

VOCE DEL TAGLIALEGNA

Non finisce, dunque, il sentiero dei peccati?

STIMME DES HOLZHACKERS

Nimmt denn der Sündenweg kein Ende?

SUONATORE AMBULANTE

Il taglialegna.

SPIELMANN

Der Holzhauer.

VOCE DEL FABBRICANTE DI SCOPE

(lamentoso)

La neve pungente!
e i morsi del freddo!

STIMME DES BESENBINDERS

Das Schneesteichen!
Und der Kältebrand!

SUONATORE AMBULANTE

(scruta nel bosco)

Anche il secondo farabutto?
Il fabbricante di scope!
Con un piccolo per mano?
Avranno certamente qualcosa da chiedere,
altrimenti non sarebbero passati di qua,
da me!

(Entra il fabbricante di scope, tenendo il suo fi-glietto per mano, dietro di loro il taglialegna. Il bambino si divincola e corre verso il suona-tore ambulante.)

BAMBINO

Suonatore, suonatore, siamo venuti a trovarvi!

SUONATORE AMBULANTE

(si china verso il bambino e lo attrae a se)

A te solamente
do il mio benvenuto.
Non dimenticherò mai,
che mi portavi di nascosto il tuo poco cibo
attraverso la finestra del carcere.
Ma loro due?

(va loro incontro con il bimbo)

Avete per tanto tempo detto menzogne
a quei giusti cittadini ...

FABBRICANTE DI SCOPE

Finché ti è stata risparmiata la forza.

TAGLIALEGNA

Ti hanno soltanto spezzato una gamba.
Sii contento, non ci hai rimesso la pelle,
come quella maledetta stregaccia.

FABBRICANTE DI SCOPE

Lei ha pagato per averci ingannato.

TAGLIALEGNA

Oh, come è volata nel fuoco di fascine!

SUONATORE AMBULANTE

Una volta tanto che non vi aveva mentito.
Ma voi, teste d'asino, perché siete venuti qua?
I bauli sono vuoti.
Tutto ciò che ho è una lettiga da morto
che mi sono intrecciato con gli sterpi dell'in-
verno.

SPIELMANN

Auch der zweite Schinder?
Der Besenbinder!
Ein Kind an der Hand?
Haben sicher ein Verlangen,
Kämen sonst nicht hergegangen
Zu mir!

KIND

Spielmann, Spielmann, wir kommen zu dir!

SPIELMANN

Du allein
Magst mir wohl willkommen sein.
Dir will ich's nie vergessen,
Daß du mir heimlich dein armes Essen
Ans Kerkerfenster getragen hast.
Aber die Beiden?

Ihr habt den weisen Bürgern der Stadt
So lang mit Lügen zugesprochen ...

BESENBINDER

Bis man dir den Galgen erlassen hat.

HOLZHACKER

Man hat dir nur ein Bein gebrochen.
Sei froh, 's ging dir nicht an Leben und Leib,
Wie dem verdamnten Hexenweib.

BESENBINDER

Die hat's bezahlt, daß sie uns betrogen.

HOLZHACKER

Hei! Wie sie ins Reisigfeuer geflogen!

SPIELMANN

Da sie einmal euch nicht gelogen.
Ihr Gänseköpfe, was kamt ihr her?
Die Truhen sind leer.
Eine Totenbahre aus Winterzweigen,
Die flocht ich mir, 's ist all mein Eigen.

Bramate anche quella?

TAGLIALEGNA

Ci guardi torvamente.

(Un gruppetto di bambini si è avvicinato. Il figlioletto del fabbricante di scope va loro incontro.)

FABBRICANTE DI SCOPE

Siamo venuti con buone intenzioni.

TAGLIALEGNA

Nella sua clemenza la città ti ha perdonato.

BAMBINO

Caro suonatore, tutti i bambini ed io
abbiamo pregato e implorato per te.

GLI ALTRI BAMBINI

(a mani giunte)

O caro suonatore, ti preghiamo, ritorna!
Facci ancora sentire le tue meravigliose canzoni!

BAMBINO

Avrai tutte le nostre focacce, e le mele e le noci.

GLI ALTRI BAMBINI

Avrai tutte le nostre focacce e tanti baci.

BAMBINO

Dai, suonatore, ti preghiamo.
Ti supplichiamo.

GLI ALTRI BAMBINI

Oh sì, suonatore, ti supplichiamo.

SUONATORE AMBULANTE

Mi rattristate! Davvero mi rattristate!
Ho abbandonato la città di Hella
con un difficile giuramento
e con ancor più grave tormento.
Né cibo, né acqua,
Né sonno, né veglia
Né vita, né morte
Ci può essere ormai per me tra quelle mura.

Begehrt ihr noch?

HOLZHACKER

Du siehst krumm.

BESENBINDER

Wir sind zu Gutem gekommen.

HOLZHACKER

In ihrer Milde hat dir die Stadt verziehn.

KIND

Lieber Spielmann, alle Kinder und ich. Wir haben
gebeten, gefleht für dich.

DIE ANDEREN KINDER

O lieber Spielmann, wir bitten, komm wieder!
Nur einen Klang deiner wonnigen Lieder!

KIND

Kriegst all unsre Fladen und Äpfel und Nüsse.

DIE ANDEREN KINDER

Kriegst all unsre Fladen und viele Küsse.

KIND

Spielmann, Spielmann, wir bitten gar sehr.
Wir bitten gar sehr.

DIE ANDEREN KINDER

Spielmann, Spielmann, wir bitten gar sehr.

SPIELMANN

Macht ihr mir's schwer! Bitter schwer!
Hab mich aber mit teurem Eid
Und vielteurem Leid
Von der Hellstadt abgetan.
Nicht Speis noch Trank,
Nicht Schlaf noch Wachen,
Nicht Leben, nicht Sterben
Steht mir in ihren Mauern mehr an.

FABBRICANTE DI SCOPE

Sii saggio, suonatore, ritorna.
Da quel maledetto giorno del re
piangiamo la nostra miseria.
E i bambini!
Ad ogni angolo raccontano,
Sussurrano, si nascondono e fan gioco
di finzione.
Non obbediscono più
ci guardano arrabbiati
dicendoci: voi siete i colpevoli,
più mettono giudizio, e peggio è.
Gli altri si fermano prima del bosco
ma i piccoli non si riesce
a trattenerli.

(Il bambino prende il suonatore in disparte. Quando il taglialegna e il fabbricante di scope fanno per seguirli, egli batte energicamente il piede a terra e li respinge.)

BAMBINO

Buon suonatore ...
Non disturbate! Andate via!

SUONATORE AMBULANTE

Qualche messaggio segreto?

(Il taglialegna e il fabbricante di scope rimangono sullo sfondo, borbottano tra loro, scrutano nella casa attraverso la finestra e battono i piedi a terra per scaldarseli.)

BAMBINO

Noi crediamo, siamo fermamente convinti
che fossero il re e la regina.
Ricordi, la fanciulla e quel giovane.
Vogliamo che tornino
facci da guida nelle ricerche
e porteremo a casa i figli di re.

GLI ALTRI BAMBINI

Oh sì, facci da guida nelle ricerche
e porteremo a casa i figli di re.

(Commosso, il suonatore ambulante solleva il bambino.)

SUONATORE AMBULANTE

Ah tu, cara e sacra innocenza!
Se non avessi la gamba zoppa
già da tempo sarei corso dietro
al re e alla sua cara donna.

(mette giù il piccolo)

Ma guarda!
nevica, l'acqua è gelata,

BESENBINDER

Sei klug, Spielmann, zieh wieder ein.
Seit dem verwünschten Königstage
Ächzen wir in grauer Plage.
Und die Kinder!
In allen Ecken ist ein Erzählen,
Ein Geflüster, ein Verstecken und ein
Verhehlen.
Sie gehorchen nimmer,
Schaun uns böse an,
Sagen: Ihr seid schuld daran,
Werden klüger und schlimmer.
Vor dem Wald stehn die andern und passen,
Nur die kleinen haben sich nicht halten
lassen.

KIND

Guter Spielmann ...
Nicht stören! Geht fort!

SPIELMANN

Ein heimlich Wort?

KIND

Wir glauben's und haben's fest im Sinn:
Das waren der König und die Königin.
Weißt doch, das Mädchen mit dem Knaben.
Die beiden wollen wir wieder haben.
Führ uns du, und wir ziehen aus
Und bringen die Königskinder nach Haus.

DIE ANDEREN KINDER

O führ uns du, und wir ziehen aus
Und bringen die Königskinder nach Haus.

SPIELMANN

O du liebeiliche Einfalt du!
Hätt ich nicht mein hinkend Bein,
Längst wär ich gerannt allein
Nach dem König und seiner lieben Frau.

Nun aber schau!
Die Flocken fallen, das Wasser eist,

l'inverno ha coperto di neve tutta la terra
e dunque non troveremmo alcuna traccia
nei campi e nelle campagne.
Aspettiamo allora nel fedele ricordo
finché rivivano le fonti primaverili
e la terra si risvegli gioiosa
e il maggiolino sibili
tra i tuoi capelli.
Quando spunterà la chiara chioma sui giovani
rami
e le giornate saranno più lunghe e più calde,
allora il vecchio suonatore
salirà sui monti
con frotte di bambini.
Li cercheremo e
li troveremo
canteremo canzoni e intrecceremo corone.

BAMBINO

Fino a maggio?

SUONATORE AMBULANTE

E il canto dell'allodola.

BAMBINO

È come se dovessero passare ancora cento
anni.

SUONATORE AMBULANTE

(guardando lontano)

Per me è prima.
Dietro il tramonto
mi chiama la sorella morte.

TAGLIALEGNA

Orbene, che hai deciso?

SUONATORE AMBULANTE

(va da loro due)

Bene! Io sto bene qui.
Chi può darmi torto?
Stavo seduto proprio male
sulle vostre panche.
Avete cacciato via i figli di re,
questo non mi è piaciuto.
Ma non voglio cacciare via i vostri bambini,
loro possono venire quando vogliono.

(ritorna dai bambini)

Li troveremo.

Weil der Winter die ganze Erde greist.
Da finden wir keine Spur
In Feld und Flur.
Lasst uns harren in treuem Sehnen?
Bis die Frühlingsquellen sich dehnen,
Das Erdreich zunimmt und lustig wird,
Und der Käfer dir sich ins Flachshaar
schwirrt,
Helles Laub auf den jungen Zweigen,

Sonnentage, lang und warm,
Dann wird ins Gebirge steigen
Der alte Spielmann mit dem jungen
Schwarm.
Wir werden sie suchen und werden sie
finden
Und Lieder singen und Kränze winden.

KIND

Bis zum Maien?

SPIELMANN

Und Lerchengesang.

KIND

Ist ja noch hundert Jahre lang.

SPIELMANN

Mir ist es schnell.
Hinterm Abendrot
Steht mir mit Winken Gevatter Tod.

HOLZHACKER

Nun, welche Gnade hat der Gesell?

SPIELMANN

Wohl! Mir ist mein Sattel gerecht.
Wer will mir's verdenken?
Auf euren Bänken saß ich wahrlich zu
schlecht.
Ihr verjagt die Königskinder,
Das gefällt mir nicht.
Eure Kinder will ich nicht vertreiben,
Die mögen immer kommen und bleiben.

Wir wollen sie holen.

TAGLIALEGNA

Ma prima concedetemi di asciugare le scarpe
sulla vostra stufa.

SUONATORE AMBULANTE

(facendo spallucce)

Potete sempre cercare e ficcare il naso,

(ricordandosi)

Soltanto non mi toccate il violino.

(Entra nella casa.)

TAGLIALEGNA

(facendo cenno al fabbricante di scope)

Che va a cercare il vecchio in casa?

FABBRICANTE DI SCOPE

Che terrà mai chiuso
nello scrigno segreto?

(Il suonatore ambulante ritorna con il violino appeso alla spalla.)

SUONATORE AMBULANTE

Ora entrate pure, nel salone delle feste.
I topi di Hella lo hanno mangiato ben bene.

(Assieme ai bambini va verso il bosco. Il taglialegna e il fabbricante di scope vanno alla porta della casa, entrambi si fermano sulla soglia e ficcano il naso dentro.)

FABBRICANTE DI SCOPE

Oh, come è scuro!

TAGLIALEGNA

Oh, che buio!

FABBRICANTE DI SCOPE

Io entro dopo di te.

TAGLIALEGNA

No, io dopo di te!

FABBRICANTE DI SCOPE

Chissà! Potrebbe essere dentro, seduta al
telaio

HOLZHACKER

Zuvor verstattet meinen Sohlen,
Aufzutaun an deinen Kohlen.

SPIELMANN

Mögt immer forschen und nasespüren,

Nur die Fidel sollt ihr mir nicht berühren.

HOLZHACKER

Was geht der Graue nochmals hinein?

BESENBINDER

Was wohl verschließt der im heimlichen
Schrein?

SPIELMANN

Tretet nur ein in den festlichen Saal.
Die Hellaratten fraßen ihn kahl.

BESENBINDER

Hu, ist das finster!

HOLZHACKER

Hu, ist das dunkel!

BESENBINDER

Ich geh hinterdrein.

HOLZHACKER

Ich geh nicht voran!

BESENBINDER

Wer weiß! Sitzt sie drinnen an ihrer Kunkel ...

TAGLIALEGNA

(facendosi coraggio, entra)

Coniglio che sei!
Su, entra.

HOLZHACKER

Du Hasenfuß!
Fahr wohl.

FABBRICANTE DI SCOPE

(mette la testa dentro)

Chi c'è dentro, fratello?

BESENBINDER

Wer ist drinnen, Bruder?

TAGLIALEGNA

(trionfante)

Un uomo!

HOLZHACKER

Ein Mann!

(Entra anche il fabbricante di scope e chiude la porta dietro di sé. Si sente il suonatore ambulante cantare in lontananza.)

SUONATORE AMBULANTE

Dove sei andata,
o mia figlia di re,
avvolta nel fidato amore
del tuo caro sposo?
Da che te ne sei partita
sono spogli il bosco e il prato
nessuna gemma è più fiorita
nessun uccello ha più cantato.

SPIELMANN

Wohin bist du gegangen,
O Königstochter mein,
In treuer Lieb umfängen
Vom trauten Buhlen dein?
Seit du von uns gegangen,
Sind Wald und Fluren leer,
Kein Blümlein will mehr prangen,
Kein Vöglein singen mehr.

(Nevica più forte e il cielo si oscura.)

SUONATORE AMBULANTE

(più lontano)

Tu la più graziosa delle fanciulle
tu mia cara figlia di re
desidero sfiorare la tua mano ...

SPIELMANN

Du allerholdest Mägdelein,
Du liebe Königstochter mein,
Dein' Hand möcht ich wohl rühren ...

(Una folata di vento scuote gli alberi e copre il canto. Silenzio.)

Appare, scendendo dalla montagna, il figlio del re. Avvolto in una pelliccia d'orso. Egli porta la guardiana delle oche; la testa di lei è poggiata sulla sua spalla destra. Arrivato giù si ferma per riposare.)

GUARDIANA DELLE OCHE

(solleva la testa e cerca di staccarsi)

Tu, amore!
Lasciami!
Non sono più malata.
Non ho più la febbre.
Ti sono grata!
Ma mettimi giù!
Una buona volta!
Il carico è troppo!

GÄNSEMAGD

Du Lieber!
Laß mich!
Bin nicht mehr krank.
Schwand mir das Fieber.
Hab Dank!
Und mach mich los!
Endlich!
Die Last ist zu groß!

FIGLIO DI RE

Sei leggera come un fiocco di neve,
ti sento appena appena.
Come l'aquila le sue piume
così ti porto io
con gran delizia.

(la poggia a terra con cautela)

Ora puoi camminare se vuoi.
Ma ti guiderò io.

(La guardiana delle oche è avvolta nel mantel-lo del figlio del re, pallida e sfinita. Barcolla e si aggrappa a lui.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Mi hai portato già a lungo,
ora mi gira tutto.
Il mio piede teme
la terra ignota

FIGLIO DI RE

(la appoggia alla sua spalla)

Appoggiati alla mia spalla.
Lì c'è una casetta.

(Solleva la testa e si guarda intorno.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Mi guardo intorno,
e mi sembra di riconoscere questo posto.
La casa, la fontana ...
e lì il tiglio ...
ma certo!

FIGLIO DI RE

Mia cara!
La fontana tace,
c'è neve sul tetto,
il tiglio è spoglio ...
lascia stare!

(la bacia sugli occhi)

Ora andiamo a vedere
se lì dentro abita qualcuno.

(Tenendosi per mano e col capo chino vanno alla porta della casa. Egli bussa.)

FIGLIO DI RE

Aprite, brava gente, vi preghiamo.

KÖNIGSSOHN

Du bist flockenleicht,
Ich fühle dich kaum.
Wie der Adler den Flaum
Trag ich dich hin
Mit Wonnespüren.

Nun magst du gehn.
Nun will ich dich führen.

GÄNSEMAGD

Trugst mich zu lang.
Nun schwindelt mir.
Mein Fuß ist bang
Vor der fremden Erde.

KÖNIGSSOHN

Stütze dich mir zur Schulter fest.
Dort steht ein Häuschen.

GÄNSEMAGD

Schau ich im Rund,
Ist mir's wie ein Wiederfinden.
Die Hütte, der Brunnen ...
Dort unter der Linden ...
Ach!

KÖNIGSSOHN

Mein Lieb!
Verstummt der Brunnen,
Schnee überm Dach,
Kahl die Lindenkronen ...
Vergib!

Wollen nun forschen,
Ob einer drin wohne.

KÖNIGSSOHN

Macht auf, gute Leute, das bitten wir.

TAGLIALEGNA

(apre la finestra e squadra sospettoso il figlio del re che si è tirato su la pelliccia)

Chi raspa alla porta?
Uomo o bestia?
Desiderate?

FIGLIO DI RE

Vi supplichiamo:
un morso di pane
una goccia d'acqua
per me e la mia fanciulla
che sta male.

TAGLIALEGNA

Volete nulla che sia regalato?
Del pane! Andate al diavolo!

(sbatte la finestra)

FIGLIO DI RE

(inalberandosi per la rabbia)

Che cane!

GUARDIANA DELLE OCHE

Oh, siamo dei mendicanti!

(Lo tira via e lo spinge dolcemente verso la col-lina.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Guarda, come il tronco del tiglio
ha protetto la collina dalla neve e dal vento.

(Spezza un ramo secco e spazza completamente via la neve. Poi si siede, mentre egli la avvolge con cura.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Non vuoi riposarti?

FIGLIO DI RE

Prima di sera c'è ancora da fare:
vagare a digiuno nella tempesta di neve.

GUARDIANA DELLE OCHE

(sospirando)

Se fossimo rimasti nella grotta!

FIGLIO DI RE

(scuote la testa)

Si erano gelate le ultime bacche,
si erano perse le ultime frecce,

HOLZHACKER

Was scharrt da?
Mensch oder Tier?
Euer Begehr?

KÖNIGSSOHN

Fleh Euch sehr:
Einen Bissen Brot,
Einen Tropfen Trank
Für mich und mein Mägdlein,
Das mir krank.

HOLZHACKER

Weiter verlangt ihr nichts beschert?
Brot! Wollt euch packen!

KÖNIGSSOHN

Hund! Oh!

GÄNSEMAGD

Oh! Wir sind Bettler!

GÄNSEMAGD

Schau, wie der Stamm der Linde
Den Hügel geschildet vor Schnee und Winde.

GÄNSEMAGD

Willst du nicht rasten?

KÖNIGSSOHN

Vor Abend müssen wir weiter mühn,
Wandern und fasten im Flockenstieben.

GÄNSEMAGD

Wären wir in der Höhle geblieben!

KÖNIGSSOHN

Die letzten Beeren waren erfroren,
Die letzten Pfeile waren verloren,

Niente più erba, né selvaggina nel dominio dell'inverno.

(disperato)

E non si trova più il sentiero
verso casa!

La strada che porta al mio regno,
al cuore della madre, alla mano del padre,
la strada per l'eredità e il trono
mai più ha ritrovato il figlio del re!

GUARDIANA DELLE OCHE

L'inverno ha coperto le tracce,
aspetta dunque,

(con molta tenerezza)

chiederò al maggio di affrettarsi.

FIGLIO DI RE

Quando io con passo sciolto e folle
fuggii da solo dalla casa reale.
Com'era leggero, audace e spavaldo il mio
piede
superava gole e rocce.
Ma in due!
Ora che ardo dal desiderio di tornare a casa,
né un sentiero tra le rocce,
né un tronco per attraversare il ruscello,
e le ripide pareti dei monti come muri invalicabili,
ed io tentenno, temendo
che il baratro ti terrorizzi,
o che ti colpiscano le pietre che ruzzolano.
Ho conosciuto la paura vedendoti in pericolo.

(La ragazza lo cinge, dolcemente protettiva.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Ti ricordi ancora del gran nido,
fatto di muschio e ramoscelli,
coperto di erbe colorate ...
che costruimmo per noi?
Le mosche blu venivano a guardare.
Tu adagiasti i miei piedi tra i fiori.
non sapevamo ...
se ci illuminava il sole o la luna
mentre seduti vicini cantavamo.

FIGLIO DI RE

(lievemente arrossendo)

Oh tu, delizia del giorno!

Nicht Kraut, nicht Wild mehr im Winterreich.

Und der Pfad zur Heimat nimmer zu
entdecken!

Der Pfad, der Pfad in mein Königsland,
Zum Mutterherzen, zur Vaterhand,
Den Pfad, den Pfad zu Erb' und Thron,
Nicht fand ihn wieder Königssohn!

GÄNSEMAGD

Hat der Winter verweht die Spur,
Warte nur,

Den Maien will ich bitten.

KÖNIGSSOHN

Als ich mit freien, tör'gen Schritten
Der Königsheimat entflohen allein,
Wie leicht und keck kühnte mein Fuß

Hinweg über Schlucht und Gestein.
Aber zu zwei'n!

Da ich mit Sehnsucht heimwärts strebte,
Kein Weg mehr zwischen Felsenstücken,
Kein Baum, den Wildbach zu überbrücken,
Die Bergwand steil vor uns aufgemauert,

Ich zagte, ich erbehte,
Daß der Schwindel dich umschauert,
Daß dich Sturzgeröll umsplittern.
Dir sah ich Gefahr und lernte zittern.

GÄNSEMAGD

Weißt noch das große Nest,
Aus Moos und Laubgeäst,
Mit bunten Gräsern umhangen ...
Wie wir's uns bauten?
Die blauen Fliegen, die schauten.
Hast mir in Blumen gebettet die Füße.
Sonn' oder Mondenlicht,
Wir wußten's nicht ...
Wir saßen und sangen.

KÖNIGSSOHN

Du Tagholde!

Dolcezza della notte!
Le rose fioriscono
nel mio petto,
ebbro di passione
tenera e
profonda!
E dovrei lasciare
che il gelo e la fame
ti portino alla tomba?

Du Nachtsüße!
Rosen erschlossen
Mir erblüht in der Brust,
Glutübergossen
Zu dämmernd und innig
Und weicher, tiefheißer Lust!
Muß ich es lassen,
Daß Hunger und Frost
Dich zu Grabe blassen!

(La guardiana delle oche si alza, fa scivolare a terra il fagottino e si toglie il mantello.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Guarda dunque, se il patire ha sciupato il mio
corpo,
se il gelo mi raffredda

GÄNSEMAGD

Sieh her, ob mir Hunger die Glieder entziert,

Ob der Frost mich friert

(Si strappa la pelliccia dai piedi.)

Sui piedi nudi voglio saltare,
con labbra rosse per te cantare.
Sto qui:
la morte non potrà avermi ...
ti amo.
Venite mia compagna dall'ignoto
venite come una fresca estate.
Ella porterà una veste di seta,
perché le è greve la tela.

Auf nackten Füßen will ich mich schwingen,
Mit roten Lippen will ich dir singen.
Hier stehe ich:
Der Tod kann nicht kommen ...
Ich liebe dich.
Kommt mein Geselle aus weiter Fremde,
Geht wie ein frischer Sommer daher.
Trägt er ein seidensponnenes Hemde,
Wär ihm ein linnen Hemde zu schwer.

(Butta con forza la testa all'indietro, i suoi pas-si diventano più rapidi e insicuri. Il figlio del re si alza spaventato.)

GUARDIANA DELLE OCHE

La neve dell'estate e il maggio dell'inverno
le danno colore e pallore
la veste di seta si bagnò di pioggia
il mio fuso d'argento si spezzò in due.

GÄNSEMAGD

Sommerschnee und Wintermai
Färben ihn rot und härmen ihn blaß,
Das Seidenhemde ward regennaß,
Meine Silberspindel brach mir entzwei.

(Barcolla e cade a terra sulla sinistra. Il figlio del re si precipita verso di lei urlando e cade in ginocchio dietro di lei.)

FIGLIO DI RE

Ehi, tu, sveglia!
Ascoltami!

KÖNIGSSOHN

Du Eine! Erwache!
Höre mich!

(La solleva fra le sue braccia.)

Sono io! Il tuo amore che si china su di te!

Ich bin's! Dein Knabe, der sich dir neigt!

(Accosta l'orecchio alla sua bocca, poi al cuore.)

Un alito! Un battito del tuo cuore!

Ein Hauch! Ein Schlag deines Herzens!

(Ascolta.)

Silenzio!

Es schweigt!

GUARDIANA DELLE OCHE

(si solleva con enorme sforzo)

La morte non può venire,
Ti amo!

(La prende tra le braccia e la porta lentamente verso la collina, mentre lei ha gli occhi fissi al-l'indietro.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Mi viene dietro ...
io cammino davanti a lei ...
cammino e cammino.
La fame mi divora, il gelo mi pietrifica,
non voglio morire,
il mio re piange.

(Si accascia ai piedi del tiglio. Il figlio del re la avvolge nel mantello, si toglie la pelliccia d'or-so per tenderla attorno a lei.)

FIGLIO DI RE

Oh ahimé, ahimé! Povero re!
Su un trono di tortura.

(Si tasta come se cercasse qualcosa.)

FIGLIO DI RE

Un tempo avevo oro, gemme e tesori ...
sia maledetto tre volte quel folle
che non ha voluto regnare ed ora non può
mendicare!
Non ho nulla! Nulla!

(Il suo sguardo cade sul fagotto.)

La corona!

(Scioglie il panno e tira fuori la corona.)

Oro! Oro!
Mi arride la vita dal tuo fulgore!

GUARDIANA DELLE OCHE

Cosa vuoi fare?

FIGLIO DI RE

Pagherò con questa il cibo
che ho supplicato invano.

GUARDIANA DELLE OCHE

(gli si precipita dietro)

No re! Non vendere la tua corona!

GÄNSEMAGD

Der Tod kann nicht kommen,
Ich liebe dich!

GÄNSEMAGD

Er schleicht hinter mir ...
Vor ihm gehe ich ...
Gehe und gehe.
Frißt der Hunger, der Frost versteint,
Ich will nicht sterben,
Mein König weint.

KÖNIGSSOHN

O wehe! Wehe! König!
Auf einem Marterthron.

KÖNIGSSOHN

Einst hatt ich Gold, Gestein und Schätze ...
Dreimal verflucht der Torenmann,
Der nicht herrschen wollt und nicht betteln
kann!
Nichts! Nichts!

Die Krone!

Gold! Gold!
Wie lachst du mich an mit rotem Leben!

GÄNSEMAGD

Was willst du?

KÖNIGSSOHN

Ich zahl mit ihr das Bettelgericht,
Das ich vergebens erfleht.

GÄNSEMAGD

König! Verkauf deine Krone nicht!

FIGLIO DI RE

Ti porterò il pane
anche se fosse mia madre a supplicarmi!

(corre verso la casa)

GUARDIANA DELLE OCHE

(lo afferra per le braccia)

No re! Non vendere la tua corona!

FIGLIO DI RE

Ho visto la morte pendere su di te!

GUARDIANA DELLE OCHE

(si getta in ginocchio dinanzi a lui)

No re! Non vendere la tua corona!

FIGLIO DI RE

Ho perduto il diritto di essere re.
Da che ho perduto il sentiero per la tua sal-
vezza.

Sono decaduto a mendicante, a servo.

Mi potrò chiamare nuovamente
signore

facendo l'ultima mia impresa regale:
spezzare in due la corona!

(Rompe nel mezzo la corona spezzandola in due, fissa per qualche attimo i due pezzi. Quindi corre con essa verso la casa e vi bussa forte e impaziente. La guardiana delle oche si copre il viso con le mani singhiozzando e si trascina con passo incerto verso la collina.)

FIGLIO DI RE

Aprite! Aprite!

TAGLIALEGNA

(apre la finestra con ira)

Volete buttare giù la porta?

FIGLIO DI RE

Vi offro uno scambio onesto e vantaggioso,
oro in cambio di pane e un giaciglio dove ripo-
sare.

(gli mostra la mezza corona)

TAGLIALEGNA

(avido)

Oro? Fate vedere!

KÖNIGSSOHN

Und wär's meiner Mutter Gebet,
Dir bring ich Brot!

GÄNSEMAGD

König! Verkauf deine Krone nicht!

KÖNIGSSOHN

Ich sah über dir den Tod!

GÄNSEMAGD

König! Verkauf deine Krone nicht!

KÖNIGSSOHN

Verloren hab ich mein Königsrecht,
Da ich verloren dir den Rettungspfad.

Zum Bettler sank ich, zum Knecht.

So will ich mich wieder zum Herrscher
sprechen

Mit meiner letzten Königstat:
In Stücken die Krone! In Stücken!

KÖNIGSSOHN

Machet auf! Machet auf!

HOLZHACKER

Wollt ihr uns die Tür zerschlagen?

KÖNIGSSOHN

Ich biet Euch ehrlich' und guten Kauf,
Gold für Brot und gastmildes Lager.

HOLZHACKER

Gold? Laßt sehn!

(La soppesa nella mano e chiama dentro casa)

Ehi, fabbricante di scope!

He, Besenbinder!

FABBRICANTE DI SCOPE

BESENBINDER

(appare alla finestra pieno di polvere e di fuliggine)

Il bottino è magro.
Ma non si può maledire!
Mi sono impegnato senza riguardo
E non ho trovato niente,

Die Beut' ist mager.
Möcht man nicht fluchen!
Hab mich geschunden
Und nichts gefunden,

(Mostra seccato un'insignificante cassetina di legno con il catenaccio divolto.)

Questo stava sotto il cornicione del soffitto.
Ecco! Prendi!

Als unterm Deckensims den alten Kuchen.
Da! Nimms!

TAGLIALEGNA

HOLZHACKER

Lascia stare questo ciarpame!

Laß den Trödel!

(prende la cassetina e gli poge la mezza corona)

Guarda cosa ci offrono.

Schau, 'was man uns bietet.

FABBRICANTE DI SCOPE

BESENBINDER

Un pezzo d'oro?

Ein goldener Brocken?

TAGLIALEGNA

HOLZHACKER

Per alloggio e cibo.

Für Obdach und Speise.

FABBRICANTE DI SCOPE

BESENBINDER

(squadra sospettoso il figlio del re)

Buon uomo, qui non si alloggia.

Guter Freund, hier wird nicht vermietet.

FIGLIO DI RE

KÖNIGSSOHN

Allora datemi soltanto un pezzo di pane,
la mia donna muore di fame!

So gebt nur ein Brot,
Mein Mägdlein verhungert!

TAGLIALEGNA

HOLZHACKER

(indica l'altra metà della corona)

E sia, ma a prezzo raddoppiato.

Wohl, doch nur dem doppelten Preise.

(prende il pane dalla cassa)

Ecco qui una forma di pane,
solida e pesante.

Hier ist ein Laiblein,
Fest und schwer.

(Il figlio del re gli dà la corona, afferra con l'altra mano il pane e corre verso la collina, mentre il taglialegna chiude di botto la fine-stra.)

FIGLIO DI RE

KÖNIGSSOHN

Prendete tutto, tutto, ma datemi qua!
Pane! Porto del pane

Nehmt alles, alles, nur gebt mir her!
Brot bring ich, Brot,

Alla mia creatura dal cuore d'oro!

Meinem herzholdigen Kinde!

(scoppia in lacrime e cade in ginocchio davanti a lei.)

Suvvia, pendi! Mangia!
Dà un morso!

Nimm doch! Iß doch!
Beiß doch hinein!

GUARDIANA DELLE OCHE

Non da sola.
Pure tu!

GÄNSEMAGD

Nicht ich allein.
Du auch!

FIGLIO DI RE

Dammi allora un pezzetto di crosta!

KÖNIGSSOHN

So gib mir ein Stückchen Rinde!

GUARDIANA DELLE OCHE

(spezza il pane in due)

È anche fresco e morbido.
Lo divido in due parti uguali.
Se non ne prendi
non lo mangio neppure io.

GÄNSEMAGD

Gar frisch und weich.
Ich teil es in Hälften gut und gleich.
Wenn du nicht nimmst,
Ist mir's keine Lust.

FIGLIO DI RE

(fa per rifiutare la sua metà)

La tua è più piccola.

KÖNIGSSOHN

Deine ist kleiner.

GUARDIANA DELLE OCHE

(insiste)

Devi prenderlo! Devi prenderlo!

GÄNSEMAGD

Du mußt! Du mußt!

(Mangiano, spiando l'uno la bocca all'altro, e aspettando per mordere insieme un nuovo pezzetto.)

FIGLIO DI RE

Hai di nuovo un po' di rosso sulle guance
e sulla bocca!
Su! Ancora qualche briciola! Ti fa bene.
Non ricordavo quanto fosse buono il pane,
da tanto che non lo gustavo.

KÖNIGSSOHN

Hast schon wieder ein wenig Rot auf Wang'
und Mund!
Da! Noch das Krümlein! Ist dir gesund.
Wie gut ein Brot, Ich hab's nicht gewußt,
Da ich's schmeckte vor langem.

GUARDIANA DELLE OCHE

Ti sbagli, è stato ieri.

GÄNSEMAGD

Du irrst, 's war gestern.

FIGLIO DI RE

Ieri? Ma no!
Le nubi grigie erano nella pianura,
e nella caverna tu sedevi tremando
sopra di me.

KÖNIGSSOHN

Gestern! Ach nein.
Die Wolken lagen grau auf dem Moos,
Im Höhlengestein frierend saßest du mir im
Schoß.

GUARDIANA DELLE OCHE

Era una grotta? Una camera fastosa,
coperta da splendide decorazioni blu.

GÄNSEMAGD

War's eine Höhle? Ein Prunkgemach,
Das schimmerblaue Zierraten deckten.

Solo a mezzogiorno entrava silenzioso
lo sfoggio del sole,
hai dimenticato?
Quando ci stendevamo su guanciali di seta

FIGLIO DI RE

Non posso sempre ricordare bene
un velo d'argento mi cade davanti.

(Si guarda intorno.)

Sogno il taglio? Il sole? La fioritura?
Inverdisce la terra?
Mormora la fontana?

GUARDIANA DELLE OCHE

(si guarda intorno)

Il branco di oche l'hai scacciato
di nuovo,
mi sembra ...
tu vieni di nuovo dall'alto della montagna?
Sono spaventata.

FIGLIO DI RE

Hai ancora tra i riccioli le gocce della rugiada
notturna,
l'albero dispensa nell'aria la bianca fioritura ...
Come luccichii di odori e di grazia,
I miei servi e i cavalieri ti guardano incantati!
Ardo
dal desiderio di condurti a casa ...
ti porto per l'ampio scalone
fino al cancello!
Sento gridare!
Grida di giubilo per tutto il regno ...
vieni, vieni, mia regina!

(Vacilla verso di lei con le braccia aperte. Lei ha raccolto tutta le sue forze per alzarsi e si getta barcollando tra le sue braccia. Poi cado-no entrambi, completamente esausti, ai piedi del taglio.)

GUARDIANA DELLE OCHE

Mi sento tanto stanca, eppure felice,
so appena dove mi trovo.
Ho sonno come in estate!
Ho le membra pesanti!

FIGLIO DI RE

Mi sento cadere ...

GUARDIANA DELLE OCHE

Riposiamoci,
presto ci sveglieremo

Nur leise brach um Mittag herein die
Sonnenfeier,
Wenn wir auf seid'nen Kissen uns streckten.
Hast du's vergessen?

KÖNIGSSOHN

Kann meine Gedanken nimmer ermessen,
Sinkt vor mir ein silberner Schleier.

Lindentraum? Sonne? Blüten?
Es grünt die Erde?
Der Brunnen murmelt?

GÄNSEMAGD

Meine Gänseherde hast du wieder
verscheucht,
Mir deucht ...
Kommst du wieder vom Bergessaum?
Bin ich erschrocken.

KÖNIGSSOHN

Nachttropfen tauen dir noch in den Locken,

Weiße Blüten schüttelt der Baum ...
Wie jung du leuchtest in Duft und Zierde,
Wie staunen dich an meine Knechte und Ritter!
Mir flammt es!
Dich heimzuführen Begierde ...
Ich trag dich hinan die breiten Stufen!
Auf das Gitter!
Ich höre sie rufen!
Jauchzen dringt durch das ganze Reich ...
Komm, oh komm, meine Königin!

GÄNSEMAGD

Mir ist so müde und wohl zugleich,
Weiß kaum, wo ich bin.
So sommerschläfrig!
So schwer die Glieder!

KÖNIGSSOHN

Mich schwindelt's nieder ...

GÄNSEMAGD

Laß uns ruhn,
Bald wieder zu wachen.

per avviarci felici verso casa
verso casa.

FIGLIO DI RE

Riposiamoci ...
poi ci avvieremo felici
verso casa,
raccolgeremo ridendo rose e allegria.

GUARDIANA DELLE OCHE

Rose senza fine.

FIGLIO DI RE

Ci addormenteremo
sotto il tetto regale
nella sala della sposa,
fatti baciare
e sarò muto.

GUARDIANA DELLE OCHE

Fatti baciare
e sarò muta

Dann wollen wir fröhlich
Uns heimwärts, heimwärts wenden.

KÖNIGSSOHN

Laß uns ruhn ...
Dann wollen wir fröhlich uns heimwärts
lachen,
Pflücken uns Rosen und Glück in die Hände.

GÄNSEMAGD

Rosen ohn' Ende.

KÖNIGSSOHN

Im Brautgemach
Unterm Königsdach
Schlafen wir ein,
Laß mich dich küssen
Und stille sein.

GÄNSEMAGD

Laß mich dich küssen
Und stille sein.

(Avvinghiati l'un l'altro, labbra su labbra, si addormentano. La colomba esce dal buco nel ramo, volazza per un po' attorno ai dormienti e vola via.)

GUARDIANA DELLE OCHE

(si agita un poco, alza la testa mormorando qualcosa)

La morte non può avermi.
Io ti amo.

GÄNSEMAGD

Der Tod kann nicht kommen.
Ich liebe dich.

(Ricade indietro. Il vento è cambiato, ora i fioc-chi di neve cadono da sinistra a destra sui due, che saranno presto coperti da una sottile coltre bianca. Il suonatore ambulante viene dal bosco camminando all'indietro, tiene per mano un bambino, segue qualcun altro più piccolo. Gri-da e saluta con la mano.)

SUONATORE AMBULANTE

Coraggio bambini, avanti!
Non abbiate paura.
Il vento è cambiato,
è un buon segno,
la luce disperderà le nubi.

SPIELMANN

Tapfer, ihr Kinder, voran!
Fürchte nur keines sich.
Hat der Wind sich gedreht, ist's ein gutes
Zeichen,
Die Wolken werden der Helle weichen.

(Il taglialegna e il fabbricante di scope escono dalla casa.)

TAGLIALEGNA

Hei, suonatore ambulante, il cielo ci ha benedetto.

HOLZHACKER

He, Spielmann, uns hat der Himmel gesegnet.

FABBRICANTE DI SCOPE

Non avete ancora incontrato un giovanotto
che è venuto a piangucolare da noi.

BESENBINDER

Seid einem Burschen ihr nicht begegnet?
Der hat uns vorgewimmert.

TAGLIALEGNA

(mostra la mezza corona)

Guarda come brilla!

SUONATORE AMBULANTE

(la prende in mano e la guarda)

Un cerchio spezzato?

FABBRICANTE DI SCOPE

(gli dà l'altra metà)

Vedi un po' se combaciano.

SUONATORE AMBULANTE

(unisce le due metà e grida)

La corona! Dove è andato il mendicante?

TAGLIALEGNA

Ehi, ridacci quel che abbiamo guadagnato!

SUONATORE AMBULANTE

(lo respinge)

Voi strozzate chi vi chiede il cibo,
la corona è stata venduta per necessità
estrema!

Figli di re!

Rispondete a costui!

(chiamando dietro)

Figli di re! Figli di re!

(La colomba ritorna, volteggia intorno al suo-natore ambulante e vola verso il tiglio.)

BAMBINO

Guardate, la colombina!

SUONATORE AMBULANTE

(rincorrendo la colomba)

Colombina, se puoi indicarmi la strada ...

(vede i due che riposano, tira via il mantello, e la pelliccia d'orso.)

Miseri e morti!

(Si getta su di essi. Man mano arrivano a frotte i bambini dal bosco, dai tre a quindici anni di età. I più grandi conducono i più pic-coli che si guardano intorno incuriositi, si av-vicinano timorosi, si spingono, si appressano dietro il tronco, allungano il collo e formano intorno alla collina un semicerchio aperto davanti. Il taglialegna e il fabbricante di sco-pe borbottano e rientrano timidamente in casa. Smette di nevicare, la sera schiarisce sui monti.)

HOLZHACKER

Schau, wie das schimmert!

SPIELMANN

Ein zerbrochen Rund?

BESENBINDER

Laß sehn, ob sich's ineinander fügt.

SPIELMANN

Die Krone! Wo ging der Bettler hin?

HOLZHACKER

Her mit unsrem sauren Gewinn!

SPIELMANN

Die ihr erwuchert um kläglich Brot,
Die Krone verkaufte nur höchste Not!

Königskinder!

Antwortet dem Finder!

Königskinder! Königskinder!

KIND

Schau, das Täubchen!

SPIELMANN

Täubchen, wenn du den Weg mir weist ...

Verdorben! Gestorben!

SUONATORE AMBULANTE

(si alza)

I vostri fanciulli, si sono persi e ritrovati.
Uniti nell'amore, hanno patito la fame e il
freddo
nella neve dell'inverno,
inginocchiatevi e piangete!

(I bambini si inginocchiano. Il rosso della sera colora lentamente il cielo.)

I vostri padri li hanno cacciati ignobilmente
voi avete pensato di amarli con tutto il cuore,
li dovete sotterrare
possono finalmente avere un letto regale.

(Il taglialegna e il fabbricante di scope sono venuti dalla casa con una lettiga di rami di abete e l'hanno deposta al centro. I bambini formano un cerchio intorno ad essa e alla collina, mentre i più grandi adagiano le salme sul-la lettiga e li coprono con il mantello.)

SUONATORE AMBULANTE

Una tomba di re sta oltre la valle ed il torrente,
tra il cielo d'inverno e il pendio del monte
Voglio cantarvi la mia ultima canzone.

(I bambini si fanno da parte, il suonatore, che sta dietro la lettiga, innalza la corona e la de-pone sulle salme illuminate dal rosso della sera.)

E dopo che avrete udito l'ultimo mio canto,
il violino in due spezzerò di schianto
per gettarlo nella tomba ai figli di re.
Voi sarete il mio strumento vivente
e tutti i giorni reciterete la canzone
che il vecchio suonatore vi ha donato
la canzone della terra al cielo
e del cielo alla terra.
Così darete la luce a un povero cieco:
che vedrà i figli del re
risorgere dalla morte
e entrare luminosi nei vostri cuori!

BAMBINI

Figli di re! Figli di re!

(I bambini più grandi precedono con la letti-ga, i più piccoli dietro. Il taglialegna e il fab-bricante di scope si inginocchiano e si sco-prono il capo. Il suonatore ambulante guar-dando mestamente la lettiga si accoda al cor-teo dei bambini, che si avvia verso il monte. Il sole della sera fiammeggia e dardeggia nel cielo.)

BAMBINI

(si sente sempre più lontano)

Figli di re! Figli di re!

SPIELMANN

Ihr Kindelein, sie sind gefunden und verloren.
Liebesvereint,
Verhungert im Winterschnee und erfroren,
Kniet nieder und weint!

Eure Väter haben sie schmachvoll vertrieben,
Ihr zoget aus, sie mit Herzen zu lieben,
Und müßt sie begraben
So sollen sie endlich ein Königsbett haben.

SPIELMANN

Ein Königsgrab hoch über Tal und Strom,
Am Bergeshang unterm Winterdom,
Da sing ich Euch meinen letzten Gesang.

Und spiel ich die letzte Melodei,
Dann brech ich meine Fiedel entzwei
Und werf sie den Königskindern ins Grab.
Ihr sollt meine Menschenorgel werden,
In allen Tagen singen und sagen
Das Lied, das der alte Spielmann euch gab,
Von der Erde zum Himmel, vom Himmel zur
Erden.
So macht euch sehend ein armer Blinder:
Fühlt aus dem Tode sie auferstehn
Und leuchtend in eure Herzen gehn:
Die Königskinder!

KINDER

Königskinder! Königskinder!

KINDER

Königskinder! Königskinder!

FINE DELL'OPERA